

BILANCIO

2019



Banca Cesare Ponti

— PRIVATE BANKING —

 GRUPPO BANCA CARIGE



GRUPPO BANCA CARIGE

BANCA CESARE PONTI S.P.A. RELAZIONE E BILANCIO 2019

PREMESSA	3
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	4
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	5
CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	6
DATI DI SINTESI DELLA BANCA	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
- Il quadro reale e monetario	10
- I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio	12
- I risultati economici	16
- L'attività di intermediazione	21
- Le attività commerciali e di innovazione	27
- L'attività di promozione sociale e culturale	29
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	30
- Le immobilizzazioni	30
- La struttura proprietaria	31
- Il rendiconto finanziario, patrimonio ed il presidio dei rischi	31
- Rapporti con parti correlate	33
- Principali rischi ed incertezze e prevedibile evoluzione della gestione	34
BILANCIO	35
SCHEMI CONTABILI	36
- Stato patrimoniale	37
- Conto economico	39
- Prospetto della redditività complessiva	40
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	41
- Rendiconto finanziario	43
NOTA INTEGRATIVA	45
Parte A - Politiche contabili	46
A 1 - Parte generale	47
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	47
Sezione 2 - Principi generali di redazione	52
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	58
Sezione 4 - Altri aspetti	59
A 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	60
A 3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	94
A 4 - Informativa sul fair value	95
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	104
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	105
Parte C - Informazioni sul conto economico	151
Parte D - Redditività complessiva	172
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	174
Parte F - Informazioni sul patrimonio	230
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	235
Parte H - Operazioni con parti correlate	237
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	241
Parte L - Informativa di settore	243
Parte M - Informativa sul leasing	245
INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO	251
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	254
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CESARE PONTI S.P.A.	267
ALLEGATI	276

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo;
- ... quando il dato non risulta significativo.

PREMESSA

Il presente bilancio d'impresa al 31 dicembre 2019 della Banca Cesare Ponti S.p.A. è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e i successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

Esso è costituito dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2019 e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare. Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società EY S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Mi prego comunicare che l'Assemblea ordinaria della Banca Cesare Ponti S.p.A. è convocata per il giorno mercoledì 29 aprile 2020 alle ore 11.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno giovedì 30 aprile 2020 alla stessa ora.

In relazione alla situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 e tenuto conto al riguardo di quanto previsto dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. decreto "Cura Italia") e dalla massima n. 187 del Consiglio Notarile di Milano nonché dell'interpretazione fornita in proposito da Assonime, comunico che l'Assemblea viene convocata presso la sede sociale della Capogruppo Carige S.p.A., in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, ove si troverà il Segretario verbalizzante la riunione.

L'Assemblea è convocata per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31/12/2019, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei membri del Consiglio medesimo
- 3) Determinazione dei compensi degli Amministratori

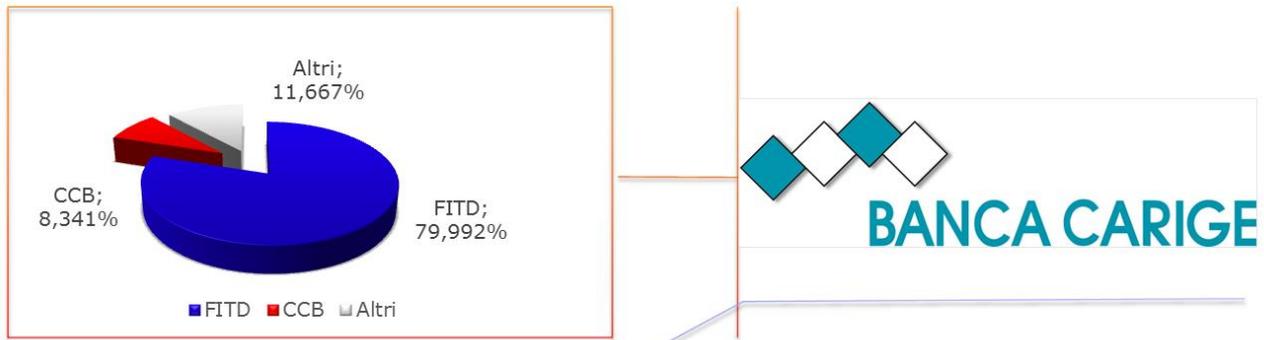
Potrà intervenire all'Assemblea il socio che avrà depositato le azioni presso la sede sociale o presso la cassa incaricata Banca Carige S.p.A. nei termini di legge.

La riunione potrà tenersi in teleconferenza o videoconferenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto, mediante collegamento con la predetta Sede di Banca Carige S.p.A. e, in deroga alle previsioni di tale articolo in forza delle disposizioni normative sopra citate, il Presidente della seduta potrà partecipare mediante collegamento a distanza in teleconferenza o videoconferenza.

Vogliate gradire i miei migliori saluti.

*Il Presidente
(Cesare Ponti)*

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



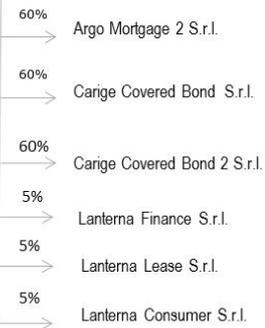
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



(i) in liquidazione;

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Ponti

VICE PRESIDENTE

Stefano Lunardi

CONSIGLIERI

Sara Armella
Francesca Balzani

AMMINISTRATORE DELEGATO

Maurizio Zancanaro

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giancarlo Strada

SINDACI EFFETTIVI

Giovanni Farinella
Gianfranco Picco

SINDACI SUPPLENTI

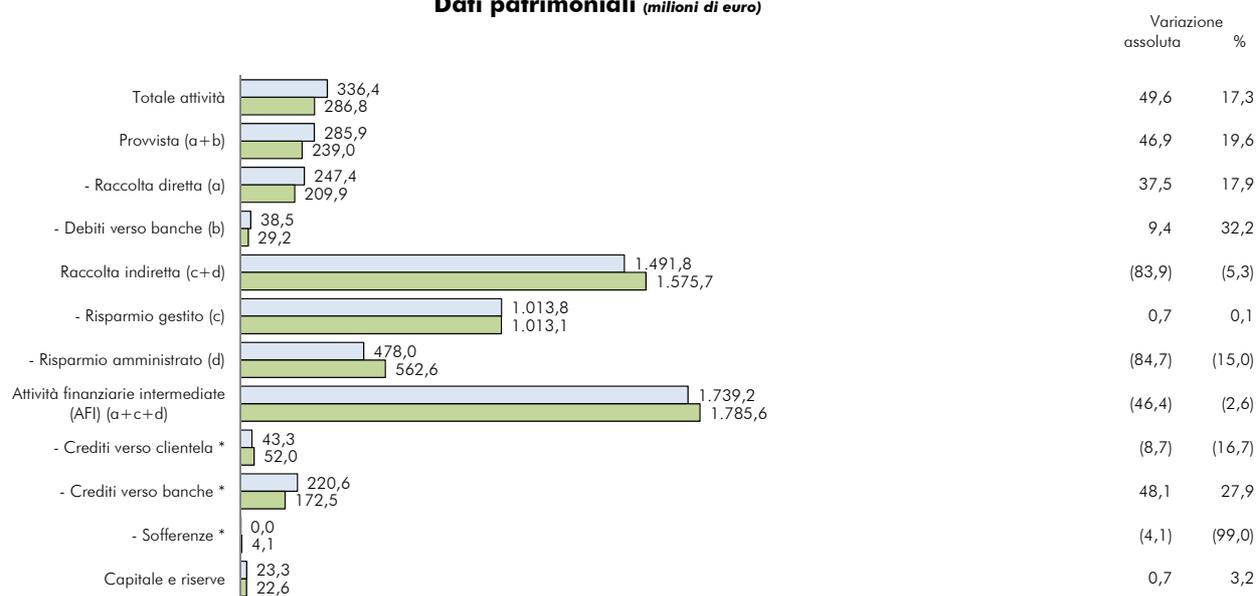
Stefania Bettoni
Luca Sintoni

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

DATI DI SINTESI DELLA BANCA

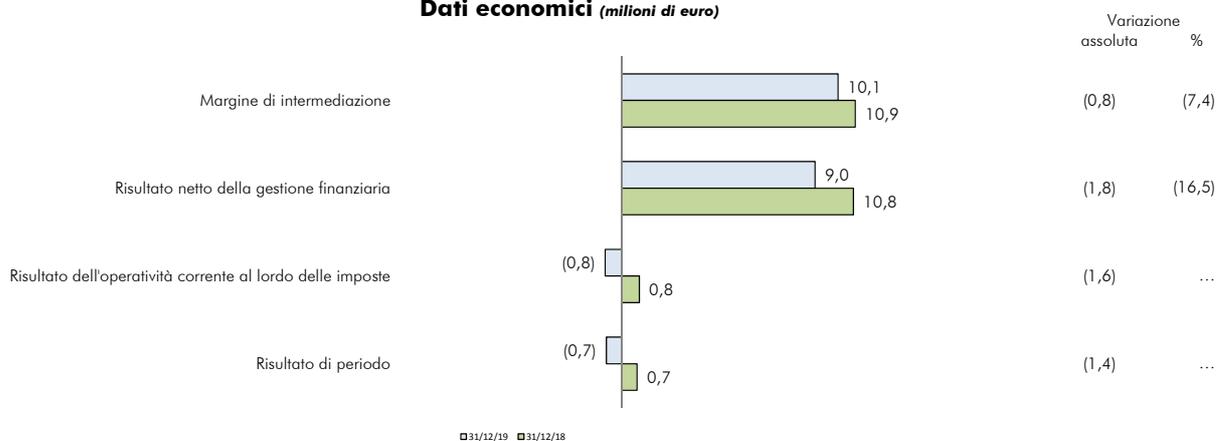
Dati patrimoniali (milioni di euro)



* Al lordo delle rettifiche di valore.

□ 31/12/19 □ 31/12/18

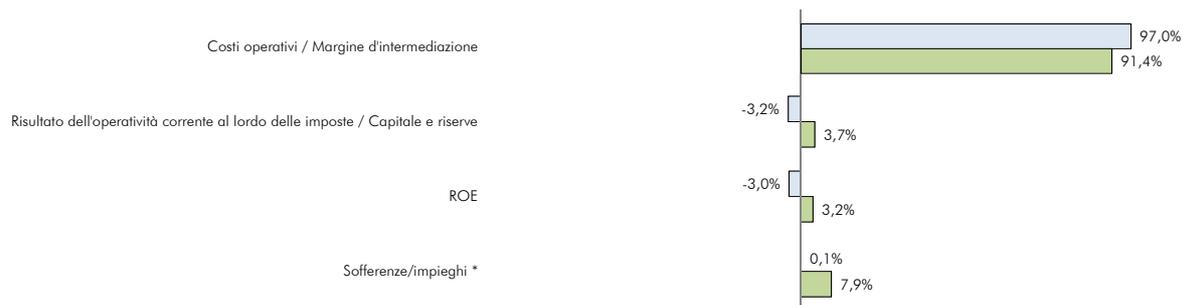
Dati economici (milioni di euro)



□ 31/12/19 □ 31/12/18

	Situazione al		Variazione	
	31/12/19	31/12/18	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	2	2	-	-
Personale	37	43	(6,0)	(14,0)

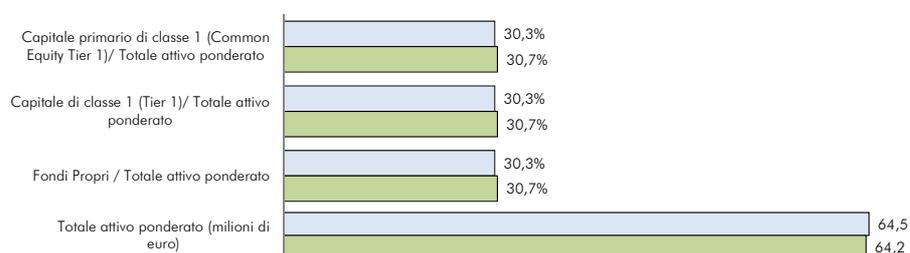
Indicatori alternativi di performance (%)



* Il dato di confronto è riferito al 31/12/2018

31/12/19 31/12/18

Coefficienti patrimoniali (%)



31/12/19 31/12/18



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

La descrizione del quadro reale e monetario di fondo che ha caratterizzato il 2019, che ha rappresentato lo scenario all'interno del quale si sono venuti a determinare i risultati economici descritti in questo bilancio, non può esimersi dal sottolineare sin da subito, che lo scoppio dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia del virus SARS-CoV-2 (c.d. Nuovo Coronavirus) e della conseguente malattia respiratoria denominata Covid-19 nei primi mesi del 2020, avrà importanti ripercussioni sia sull'attività economica asiatica, europea e da ultimo americana, rallentando certamente nel breve periodo, e presumibilmente anche nel medio periodo, il ritmo di crescita dell'economica globale rendendo di molto incerte le previsioni per il futuro, basate su quanto accaduto nel passato e quindi anche nell'ultimo scorcio del 2019.

In termini macroeconomici infatti, il diffondersi dell'epidemia comporta necessariamente rilevanti ripercussioni in un ambito di clima crescente di tensione a livello internazionale, inevitabile conseguenza dell'elevato grado di interconnessione tra paesi e di globalizzazione dell'economia.

Dette ripercussioni, peraltro, risultano allo stato difficilmente quantificabili se si tiene conto degli opposti effetti che potrebbero derivare dalle contemporanee azioni di politica monetaria e di bilancio che le competenti Autorità stanno mettendo in campo per contrastare questa situazione di crisi.

Nella misura in cui queste misure si riveleranno particolarmente efficaci, si potrebbe registrare sia una riduzione dei possibili impatti negativi in termini di perdita di PIL nel corso del 2020, sia un possibile pronto recupero giù nel corso del 2021, con conseguenti effetti anche in termini di prospettive per la Banca.

Nel corso degli ultimi mesi del 2019 si erano peraltro intensificati i segnali che indicavano una stabilizzazione dell'economia globale, con una crescita registrata nel terzo trimestre specularmente a quella del trimestre precedente, sia per quanto attiene agli Stati Uniti sia per quanto riguarda l'Area Euro, e con una crescita ancora vicina al 6%, sebbene in rallentamento, per quanto riguarda la Cina. Su questi presupposti la crescita globale dovrebbe attestarsi intorno al 2,6%, che rappresenta comunque il valore più basso registrato nell'ultimo decennio.

Tuttavia, gli elementi principali che nel 2019 hanno caratterizzato questi segnali di stabilizzazione erano rappresentati dal perdurare del sostegno delle politiche economiche e dal temporaneo congelamento delle tensioni commerciali fra Usa e Cina; sul primo punto la FED aveva fatto sapere di non voler apportare correzioni alle recenti riduzioni in ottica preventiva applicate ai tassi, nonostante la diffusione di dati positivi sull'andamento dell'economia, mentre sul secondo punto si è rilevata una sostanziale stasi, dovuta principalmente alla necessità di entrambi i leader di non mostrare segni di debolezza, anche in riferimento alla situazione politica interna.

Relativamente al mercato del lavoro, si era evidenziato un andamento positivo, con la disoccupazione USA al 3,5% ed i salari che continuavano nella propria crescita; situazione simile è stata riscontrata anche in area euro, in particolare relativamente ai dati riferiti alla Germania.

Altro elemento da rilevare sono gli utili societari che sia in USA, sia in area UEM sono risultati in calo meno di quanto previsto determinando, buoni andamenti sui mercati azionari nell'ultima parte dell'anno. Di contro si evidenzia come le politiche economiche abbiano margini sempre più limitati per sostenere l'economia in situazioni di difficoltà; il disavanzo federale di bilancio USA alla fine del 2019 si attesterà a circa il 4,2% del PIL, con un debito che nel 2020 andrà a superare il 100%. I tassi di interesse in Cina sono scesi dal 6% di inizio millennio all'attuale 4%, con un debito totale che, dopo anni di politiche atte a stimolare l'economia, ha raggiunto il livello record del 300% del PIL.

Sempre più le questioni legate all'equità sociale e alla distribuzione del reddito sono causa di un inatteso incremento delle proteste di piazza in vari paesi del mondo, gli attacchi all'indipendenza delle banche centrali minano la futura stabilità macroeconomica e la presa di coscienza sui cambiamenti climatici impone la rivalutazione dei relativi costi atti a salvaguardare il pianeta dall'aumento delle temperature.

Nel Regno Unito le recenti elezioni politiche di fine 2019 hanno dato al Premier *Johnson* ampio mandato per realizzare la *Brexit* e negoziare con l'UE un'uscita che ci si augura possa essere il più ordinata possibile e che, comunque, non dovrebbe realizzarsi prima della fine del 2020, con un periodo di transizione verso un'area di libero scambio.

Il ciclo europeo è risultato ancora caratterizzato da una fase di incertezza, pur in presenza di qualche timido segnale di interruzione del rallentamento che si registra a partire dal 2018. Pur in un contesto di difficoltà per il settore industriale, sono tornati ad espandersi i ritmi di crescita sia in Italia, sia in Germania, anche se si mantiene ampio il differenziale con Francia e Spagna. Il PIL ha mantenuto costante la propria crescita, con un contributo positivo della domanda interna e negativo della componente estera e della variazione delle scorte; è stimato un aumento congiunturale del PIL dello 0,2% nell'ultimo trimestre 2019, sostenuto soprattutto dal settore delle costruzioni e dal deprezzamento in termini reali dell'euro nei confronti del dollaro. La manifattura ancora in contrazione, mentre i servizi restano in crescita, anche se ad un ritmo meno sostenuto. A favore dei consumi operano la debolezza dell'inflazione, che garantisce la prospettiva di politiche monetarie accomodanti, ed un buon andamento dei redditi disponibili, sostenuti anche dalle politiche fiscali.

Relativamente all'Italia, si è evidenziato il protrarsi della fase di stagnazione, con una dinamica congiunturale del PIL leggermente positiva, sorretta dalla domanda interna e da un contributo positivo della variazione delle scorte, a fronte di una decisa contrazione della componente estera. La domanda interna, anche grazie all'entrata a regime di alcune politiche economiche espansive dei mesi precedenti, è stata sospinta dalla spesa per consumi delle famiglie, mentre non registra variazioni la dinamica degli investimenti. Il settore industriale sconta ancora un periodo di difficoltà, con la manifattura in contrazione e una lieve crescita delle costruzioni; le attività immobiliari e il commercio al dettaglio mantengono in espansione il settore dei servizi, il PIL in termini tendenziali è aumentato e risultato in accelerazione per il terzo trimestre consecutivo, passando dallo 0,1% del secondo allo 0,3% del terzo trimestre 2019.

Lo spread BTP Bund è tornato a salire negli ultimi mesi del 2019, raggiungendo una soglia vicina ai 170 punti base, contro un minimo dell'anno di circa 130 punti base, a causa della crescita del rischio Paese percepito, in conseguenza della maggiore incertezza sulla tenuta dell'esecutivo.

Lo scenario attuale successivo allo scoppio dell'emergenza sanitaria relativa alla pandemia di Covid-19 e le sue crescenti ricadute sull'economia derivanti dagli impatti delle misure di contenimento messe in atto da un numero sempre maggiore di Paesi, rendono incerte le prospettive future e il quadro macroeconomico di riferimento. Secondo la Banca Centrale europea la crisi generata dal Coronavirus porterà alla contrazione generalizzata della produzione nonché alla riduzione della domanda interna ed estera.

Le banche centrali mondiali stanno progressivamente mettendo in atto interventi straordinari di immissione di liquidità e sostegno all'economia e al sistema bancario.

In particolare la BCE ha approvato una serie di misure finalizzate così a sostenere famiglie e imprese attraverso condizioni di finanziamento favorevoli per preservare la trasmissione del credito all'economia reale, pur mantenendo invariati i tassi di politica monetaria; in particolare sono state previste, tra le altre cose:

- aste LTROs settimanali fino a giugno 2020 con tasso di interesse delle LTROs pari al tasso medio sui depositi (-0,50%), ottenibile senza raggiungimento di alcun target di finanziamento;
- condizioni più favorevoli sulle aste TLTRO previste tra giugno 2020 e giugno 2021: a) le banche potranno richiedere un ammontare massimo maggiore, fino al 50% dello stock di prestiti eligibili a febbraio 2019 (dal 30% precedente); b) un beneficio di 25 punti base sul tasso delle TLTRO III, che si traduce in -0,25% per le banche che non supereranno il target di finanziamento alle imprese, e fino a -0,75% per quelle che le supereranno; c) condizioni sul raggiungimento dei target più favorevoli (tasso di crescita del credito minimo allo 0% anziché al 2,5% precedente);
- incremento di 120 miliardi di euro del programma di acquisti fino alla fine del 2020;
- allentamento dei requisiti prudenziali: l'SSM concede alle banche di usare pienamente i buffer di capitale (Capital Conservation buffer, Countercyclical capital buffer e Pillar 2 Guidance, P2G). Inoltre, per la composizione del Pillar 2 requirement (P2R) si anticipano le misure della Capital Requirement Directive V, che sarebbero entrate in vigore a gennaio 2021, che consentono alle banche di soddisfare il requisito anche con strumenti di Additional Tier1 e di Tier2;
- concessione alle banche di flessibilità operativa nell'implementazione delle misure prudenziali specifiche per ogni banca e posticipo l'esercizio di stress test al 2021.

Successivamente è intervenuta la Federal Reserve che ha ridotto i tassi di interesse di un punto percentuale portandoli allo 0-0,25% e ha lanciato un programma di *quantitative easing* per l'acquisto di

700 miliardi di dollari di titoli di stato e obbligazioni garantite da mutui; è stata inoltre prevista un'azione coordinata tra le banche centrali mondiali per il sostegno alla liquidità.

Sul piano interno, al fine di contenere gli effetti negativi dell'epidemia, è stato emanato in data 17 marzo 2020 il D.L. n. 18, in gran parte dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e contenente inoltre disposizioni in favore delle PMI, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Per quanto concerne gli interventi a favore delle PMI si ricordano le agevolazioni, rispetto alla disciplina ordinaria, per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia dei finanziamenti ex legge 662/1996, per i lavoratori autonomi che certifichino una riduzione del fatturato maggiore del 33%, l'accesso al Fondo di solidarietà mutui "prima casa", per le imprese finanziatrici, in particolare le Banche, la possibilità di convertire le DTA su perdite fiscali in crediti di imposta a fronte della cessione di crediti deteriorati, misure di moratoria per le imprese finanziate, oltre a forme di finanziamenti aggiuntivi erogati con il supporto di Cassa Depositi e garantiti in una certa percentuale dallo Stato.

Al momento non è possibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle sopracitate iniziative attuate dalle Autorità, dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Certamente è prevedibile una sensibile contrazione del PIL, la cui entità è tuttavia difficilmente prevedibile in questa fase come testimoniato dalla variabilità delle prime stime diffuse da primari istituti di ricerca e, in ogni caso, contribuiranno certamente a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e le istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati nel corso dell'anno.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Nella seduta del 23 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, di approvare la sottoscrizione da parte di Banca Cesare Ponti di:

- 1) strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige, assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019, per un ammontare massimo stabilito dal suddetto provvedimento (3 miliardi di euro) e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa degli strumenti finanziari oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata;
- 2) Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige - anche ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019 - fino ad un importo massimo di 1 miliardo di euro a valere su uno qualsiasi dei programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite della Capogruppo e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa delle Obbligazioni Bancarie Garantite oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata.

In data 8 febbraio 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, che ha deliberato di confermare quale Amministratore il Sig. Maurizio Zancanaro, con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2017-2019, e di integrare il Collegio Sindacale con i seguenti nominativi: Dott. Giancarlo Strada (Presidente del Collegio Sindacale), Dott. Gianfranco Picco (Sindaco effettivo), Dott.ssa Stefania Bettoni (Sindaco supplente) e Dott. Luca Sintoni (Sindaco supplente) con durata della carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, a compimento del mandato per il triennio 2016-2018.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Sig. Maurizio Zancanaro quale Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti, attribuendo nuovamente al medesimo i poteri deliberativi e di firma sociale.

In data 20 febbraio 2019, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, l'Amministratore Delegato della Banca, Maurizio Zancanaro, è stato nominato quale Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa ai sensi dell'art. 20 del Regolamento IVASS n. 40, con provvedimento assunto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in conformità allo Statuto.

Nella seduta del 21 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito all'avvio del processo di esternalizzazione a Banca Cesare Ponti della prestazione di servizi d'investimento alla clientela *private* di Banca Carige e di Banca del Monte di Lucca.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha approvato:

- il contenuto del Distribution Agreement sottoscritto da Banca Carige, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti da una parte, e da Creditis Servizi Finanziari dall'altra, contestualmente alla cessione dell'80,1% delle azioni di Creditis Servizi Finanziari da parte di Banca Carige a favore di Columbus HoldCo S.à.r.l.;
- le modifiche a Modelli applicativi allegati al Manuale del Sistema Contabile del Gruppo Banca Carige.

Infine, nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget di Banca Cesare Ponti per l'esercizio 2019 limitatamente alle voci "altre spese amministrative", "investimenti" e "rettifiche materiali ed immateriali".

In data 19 aprile 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018. L'Assemblea ha deliberato la destinazione dell'utile d'esercizio, pari a Euro 727.920,78, come segue:

- Assegnazione a riserva legale (5%): Euro 36.396,04
- Utili portati a nuovo: Euro 691.524,74

Inoltre l'Assemblea ha nominato quali componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021 i seguenti nominativi: Dott. Giancarlo Strada (Presidente del Collegio Sindacale), Dott. Giovanni Farinella (Sindaco effettivo), Dott. Gianfranco Picco (Sindaco effettivo), Dott.ssa Stefania Bettoni (Sindaco supplente) e Dott. Luca Sintoni (Sindaco supplente).

Infine l'Assemblea, su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data, ha approvato, per quanto di competenza, le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio 2019 e l'informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2018, che costituiscono parte integrante della Relazione sulla Remunerazione della Capogruppo. Essa ha altresì approvato l'autonomo documento di Banca Cesare Ponti contenente i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica di tutto il personale.

Nella seduta del 10 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare alcuni specifici affinamenti alla struttura organizzativa della Banca funzionali alla realizzazione del nuovo modello di servizio per la clientela *private* del Gruppo Banca Carige prevedente la creazione di una Wealth Management Company che ottimizzi la redditività sulle masse gestite e costituisca un primario operatore sul mercato italiano nel Wealth Management.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il Piano Sportelli della Banca Cesare Ponti S.p.A. prevedente la progressiva attivazione nel biennio 2019-2020 di nuove sedi operative denominate "Unit", compatibilmente con l'ottenimento da parte delle Autorità di vigilanza delle necessarie licenze.

Nella seduta del 9 agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di approvare, per quanto di competenza della Banca Cesare Ponti S.p.A., l'aggiornamento della "NPE Strategy 2019", conferendo mandato all'Amministratore Delegato di rappresentare alla Capogruppo l'opportunità di tenere comunque conto delle caratteristiche e della dinamica del portafoglio di competenza della Banca Cesare Ponti S.p.A..

Nella seduta del 12 settembre 2019 il Consiglio, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha approvato, per quanto di competenza della Banca Cesare Ponti S.p.A.:

- alcune modifiche ai Modelli applicativi allegati al "Manuale del Sistema Contabile del Gruppo Banca Carige";
- il "Regolamento sulle segnalazioni di vigilanza", normativa interna di primo livello, relativo alle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, in sostituzione del Regolamento di gruppo

del processo della matrice dei conti e del Regolamento di gruppo del processo delle segnalazioni consolidate di vigilanza;

- il Regolamento del Processo organizzativo di pianificazione e gestione della Risoluzione, regolamento di primo livello che rientra, nell'ambito del modello organizzativo di vigilanza, nel Sistema gestionale, avente l'obiettivo di disciplinare i presidi organizzativi ed operativi in risposta alle esigenze di pianificazione e gestione della risoluzione;
- il Piano di informazione e Comunicazione per la Risoluzione, che costituisce normativa di secondo livello rispetto al Regolamento del Processo organizzativo di pianificazione e gestione della Risoluzione, avente l'obiettivo di disciplinare i processi organizzativi e operativi volti a fornire all'Autorità di Risoluzione tutte le informazioni necessarie per un'adeguata pianificazione e gestione della risoluzione, le modalità operative e le tempistiche delle comunicazioni verso tutti gli stakeholders interni ed esterni coinvolti nelle fasi di gestione della risoluzione unitamente alla strategia comunicativa adottata.

In data 18 ottobre 2019 il Consiglio ha deliberato di fare quanto verrà richiesto, per direzione e coordinamento, dalla Capogruppo al fine di consentire a quest'ultima di dare esecuzione agli impegni assunti dalla stessa in sede di accettazione della binding offer ricevuta il 21 giugno 2019 da parte di SGA (ora AMCO – Asset Management Company) avente ad oggetto la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati detenuti dalle banche del Gruppo.

Nella seduta dell'8 novembre 2019 il Consiglio, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di approvare, per quanto di competenza della Banca Cesare Ponti S.p.A., il nuovo Regolamento di Gruppo del processo delle informazioni privilegiate e degli illeciti in materia di abuso di mercato e il nuovo Codice di Comportamento sulle operazioni personali effettuate dai soggetti rilevanti.

In data 11 dicembre 2019 il Consiglio, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di aderire, per quanto di competenza della Banca Cesare Ponti S.p.A., alle operazioni di cui al Programma "TLTRO III – Targeted Longer-Term Refinancing Operations", prendendo atto ed esprimendo parere favorevole in merito alle decisioni assunte dalla Capogruppo circa la richiesta di finanziamenti per un importo pari al 30% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019 e comunque non superiore a 2.900 milioni, coerentemente con quanto previsto nel piano strategico 2019-2023, e circa la possibilità di effettuare i rimborsi anticipati delle TLTRO II, allo scopo di rendere più efficiente la gestione del saldo netto di liquidità, anche in date differenti da quelle attualmente previste nel piano strategico 2019-2023, fermi restando gli obiettivi del piano.

Nella medesima seduta, il Consiglio, parimenti nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di approvare, per quanto di competenza della Banca Cesare Ponti S.p.A., l'aggiornamento del Regolamento del processo di informativa al pubblico a seguito delle novità intervenute in diverse fonti normative esterne.

Sempre in data 11 dicembre 2019, infine, il Consiglio, con riferimento al progetto di esternalizzazione a Banca Cesare Ponti S.p.A. della prestazione di servizi d'investimento alla clientela private di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A., ha deliberato di approvare alcune modifiche da apportare alle modalità di prestazione dei servizi di investimento a suo tempo previste e nella documentazione contrattuale (Convenzione per l'accreditamento di Clientela Private e Lettera di accreditamento), previa sottoposizione ed approvazione da parte del competente organo della Capogruppo e, in un secondo momento, del Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca S.p.A., con mandato all'Amministratore Delegato, di concerto con gli organi della Capogruppo a tal fine dalla stessa individuati, di definire la data di partenza del progetto e delle fasi successive di sviluppo dello stesso.

*** _ ***

Per informazioni sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto indicato nella Parte A, sezione 3 della Nota Integrativa.

I RISULTATI ECONOMICI

Al 31 dicembre 2019 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 694 mila euro, rispetto al risultato positivo per 728 mila euro di dicembre 2018. Tale inversione di tendenza è essenzialmente riconducibile alla contrazione del margine commissionale ed all'incremento delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela, dovuto al perfezionamento dell'operazione di cessione di crediti deteriorati a Asset Management Company - AMCO, con la quale si è realizzato il radicale *derisking* degli attivi del Gruppo.

Il risultato, rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, evidenzia infatti la crescita del margine d'interesse che solo parzialmente riesce a compensare la diminuzione delle commissioni nette, il citato incremento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito (da leggersi insieme agli utili da cessione di attività finanziarie riconducibili anch'essi all'operazione di cessione di crediti deteriorati conclusa nel dicembre 2019) e una sostanziale stabilità dei costi operativi, caratterizzata tuttavia da un diverso mix di variazioni (incremento delle rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e corrispondente riduzione delle altre spese amministrative, connessi alla nuova contabilizzazione dei fitti passivi introdotta dal principio contabile IFRS 16).

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	2019	2018	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.678	1.923	755	39,3
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.988	2.225	763	34,3
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.047)	(681)	(366)	53,7
30 MARGINE DI INTERESSE	1.631	1.242	389	31,3
40 Commissioni attive	7.822	9.230	(1.408)	(15,3)
50 Commissioni passive	(257)	(252)	(5)	2,0
60 COMMISSIONI NETTE	7.565	8.978	(1.413)	(15,7)
70 Dividendi e proventi simili	13	-	13	...
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	281	293	(12)	(4,1)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	302	356	(54)	(15,2)
100 Utili (Perdite) da cessione o acquisto di:	305	-	305	...
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	305	-	305	...
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(40)	(7)	(33)	...
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(40)	(7)	(33)	...
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	10.057	10.862	(805)	(7,4)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.066)	(86)	(980)	...
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.066)	(86)	(980)	...
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3	-	3	...
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.994	10.776	(1.782)	(16,5)
160 Spese amministrative	(11.211)	(12.981)	1.770	(13,6)
a) spese per il personale	(6.097)	(6.442)	345	(5,4)
b) altre spese amministrative	(5.114)	(6.539)	1.425	(21,8)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(126)	(12)	(114)	...
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1	...
b) altri accantonamenti netti	(127)	(12)	(115)	...
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.153)	(124)	(1.029)	...
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(22)	(3)	(19)	...
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.753	3.187	(434)	(13,6)
210 COSTI OPERATIVI	(9.759)	(9.933)	174	(1,8)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15	(11)	26	...
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(750)	832	(1.582)	...
270 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	56	(104)	160	...
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(694)	728	(1.422)	...
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(694)	728	(1.422)	...

Il margine d'interesse è pari a 1,6 milioni in aumento rispetto agli 1,2 milioni di dicembre 2018. In particolare, il margine di interesse da clientela si attesta a 0,7 milioni di Euro, registrando una contrazione più che controbilanciata dall'incremento (0,8 milioni di Euro) di quello da banche aumenta a 1,3 milioni, riconducibile a 5 depositi vincolati di 20 milioni di Euro cadauno presso la Capogruppo, le cui scadenze sono ripartite nei prossimi 5 anni.

Nel dettaglio gli interessi attivi sono pari a 2,7 milioni (1,9 milioni a dicembre 2018), mentre quelli passivi si dimensionano a 1 milione (681 mila euro a dicembre 2018).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	2	(2)	(100,0)
- <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	2	(2)	(100,0)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	1	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.996	2.270	726	32,0
- <i>crediti verso banche</i>	1.361	513	848	...
- <i>crediti verso clientela</i>	1.635	1.757	(122)	(6,9)
Derivati di copertura	(372)	(361)	(11)	3,0
Passività finanziarie	53	11	42	...
Totale interessi attivi	2.678	1.923	755	39,3

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.044	679	365	53,8
- debiti verso banche	72	43	29	67,4
- debiti verso clientela	972	636	336	52,8
Attività finanziarie	3	2	1	50,0
Totale interessi passivi	1.047	681	366	53,7

Le commissioni nette sono pari a 7,6 milioni in diminuzione del 15,7% rispetto a dicembre 2018 (9 milioni). A fronte di commissioni passive stabili, le commissioni attive si contraggono a 7,8 milioni (-15,3%), prevalentemente a causa della contrazione della redditività sull'attività di collocamento di titoli.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	7	7	-	-
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.225	8.551	(1.326)	(15,5)
2. <i>Negoziazione di valute</i>	107	106	1	0,9
3. <i>Gestioni patrimoniali</i>	1.406	1.503	(97)	(6,5)
4. <i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	71	94	(23)	(24,5)
6. <i>Collocamento di titoli</i>	4.173	5.196	(1.023)	(19,7)
7. <i>Raccolta ordini</i>	529	606	(77)	(12,7)
8. <i>Attività di consulenza</i>	20	22	(2)	(9,1)
9. <i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	919	1.024	(105)	(10,3)
- <i>gestioni di portafogli</i>	9	6	3	50,0
- <i>prodotti assicurativi</i>	813	920	(107)	(11,6)
- <i>altri prodotti</i>	97	98	(1)	(1,0)
Servizi di incasso e pagamento	145	175	(30)	(17,1)
Tenuta e gestione dei conti correnti	375	407	(32)	(7,9)
Altri servizi	70	90	(20)	(22,2)
Totale commissioni attive	7.822	9.230	(1.408)	(15,3)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	2	2	-	-
Servizi di gestione e intermediazione	44	61	(17)	(27,9)
1. <i>Negoziazione di strumenti finanziari</i>	-	5	(5)	(100,0)
4. <i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	43	45	(2)	(4,4)
5. <i>Collocamento di strumenti finanziari</i>	1	11	(10)	(90,9)
Servizi di incasso e pagamento	105	93	12	12,9
Altri servizi	106	96	10	10,4
Totale commissioni passive	257	252	5	2,0

L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 281 mila euro ed il risultato netto dell'attività di copertura si attesta a 302 mila euro, entrambi in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente.

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	1	6	(5)	(83,3)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	1	6	(5)	(83,3)
Differenze di cambio	280	287	(7)	(2,4)
Totale risultato dell'attività di negoziazione	281	293	(12)	(4,1)

L'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è pari a 305 mila euro (nullo a dicembre 2018) ed è connesso alla citata operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO. Tale voce incorpora l'effetto residuale derivante dall'operazione di cessione tenuto conto delle rettifiche di valore già contabilizzate nei bilanci intermedi nella voce 130 a) rettifiche di valore nette per il rischio di credito, pertanto deve essere letta in relazione a quest'ultima.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 10,1 milioni in diminuzione del 7,4% rispetto a dicembre 2018.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 1,1 milioni e, come detto, connessa al perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati. Considerando anche quanto registrato nella voce 100 Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'impatto complessivo netto nel conto economico della citata operazione di cessione è pari a circa 696 mila euro.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.066	86	980	...
2. Crediti verso clientela	1.066	86	980	...
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	1.066	86	980	...

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 9 milioni in diminuzione del 16,5% rispetto a dicembre 2018.

I costi operativi ammontano a 9,8 milioni in diminuzione dell'1,8% rispetto ai 9,9 milioni di dicembre 2018.

Le spese amministrative si attestano a 11,2 milioni in calo del 13,6%; in dettaglio le spese per il personale sono pari a 6,1 milioni in diminuzione rispetto ai 6,4 milioni di dicembre 2018 (-5,4%) essenzialmente come conseguenza della riorganizzazione del personale distaccato avvenuta nel 2018, ma i cui effetti si sono apprezzati nel corso del 2019. Tale riduzione ha anche compensato il costo non ricorrente dell'adesione della Banca al fondo esuberanti di Gruppo di fine novembre 2019, che ha comportato un accantonamento di circa 290 mila euro. Le altre spese amministrative ammontano a 5,1 milioni in diminuzione rispetto ai 6,5 milioni di dicembre 2018 (-21,8%), in parte per gli effetti derivanti dalla prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases", che ha comportato l'iscrizione di minori canoni di locazione (principalmente per immobili ad uso filiale) per 1,2 milioni.

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si attesta a 126 mila euro (12 mila euro a dicembre 2018).

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 1,2 milioni (di cui 22 mila euro riferite alle attività immateriali): le rettifiche nette su attività materiali risultano in aumento di 1,1 milioni per la prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases" che ha comportato l'iscrizione del diritto d'uso sugli immobili in locazione a Milano, Piazza Duomo e a Genova in via Pisa tra le attività materiali e le connesse rettifiche di valore nel conto economico della Banca.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	6.097	6.442	(345)	(5,4)
Altre spese amministrative	5.114	6.539	(1.425)	(21,8)
- spese generali	2.372	3.456	(1.084)	(31,4)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	153	156	(3)	(1,9)
- imposte indirette	2.532	2.870	(338)	(11,8)
- canone per DTA	57	57	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	126	12	114	...
- impegni e garanzie rilasciate	(1)	-	(1)	...
- altri accantonamenti netti	127	12	115	...
Ammortamenti su:	1.175	127	1.048	...
- immobilizzazioni materiali	1.153	124	1.029	...
- immobilizzazioni immateriali	22	3	19	...
Altri oneri/proventi di gestione	(2.753)	(3.187)	434	(13,6)
Totale costi operativi	9.759	9.933	(174)	(1,8)

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 2,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 3,2 milioni di dicembre 2018.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	169	155	14	9,0
Addebiti a carico di terzi:	2.372	2.716	(344)	(12,7)
recuperi spese di istruttoria	24	27	(3)	(11,1)
recuperi di imposte	2.348	2.689	(341)	(12,7)
Altri proventi	303	365	(62)	(17,0)
Totale altri proventi	2.844	3.236	(392)	(12,1)
Spese per migliorie su beni di terzi	(43)	(28)	(15)	53,6
Altri oneri	(48)	(21)	(27)	...
Totale altri oneri	(91)	(49)	(42)	85,7
Totale proventi e oneri	2.753	3.187	(434)	(13,6)

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta negativo per 750 mila euro; considerando recuperi di imposte per 56 mila euro, si perviene ad una perdita netta d'esercizio di 694 mila euro.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

L'esercizio 2019 chiude con un risultato netto negativo pari a Euro 693.959,25 che si propone all'Assemblea di coprire come di seguito riportato:

COPERTURA DELLA PERDITA NETTA D'ESERCIZIO

Risultato netto di periodo	(693.959,25)
Totale	(693.959,25)
Utilizzi riserve	(691.524,74)
Utilizzi sovrapprezzi di emissione	(2.434,51)

Se la proposta di copertura della perdita netta dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto di Banca Cesare Ponti risulterà pari a 22,6 milioni, come indicato nella tabella sotto riportata:

EVOLUZIONE PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	situazione al 31/12/2019	proposta copertura della perdita	situazione post copertura della perdita
Capitale sociale	14.000	-	14.000
Sovraprezzi di emissione	8.650	(2)	8.648
Riserve	746	(692)	54
Riserve da valutazione	(83)	-	(83)
Totale	23.313	(694)	22.619

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 1.739,2 milioni in calo rispetto ai 1.785,6 milioni di dicembre 2018, principalmente per la dinamica della raccolta indiretta.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 247,4 milioni, in crescita nei dodici mesi (+17,9%), mentre la raccolta indiretta si attesta a 1.491,8 milioni (-5,3%).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2019	31/12/2018	assoluta	%
Totale (A+B)	1.739.176	1.785.600	(46.424)	(2,6)
Raccolta diretta (A)	247.365	209.852	37.513	17,9
% sul Totale	14,2%	11,8%		
Raccolta indiretta (B)	1.491.811	1.575.748	(83.937)	(5,3)
% sul Totale	85,8%	88,2%		
- Risparmio gestito	1.013.849	1.013.136	713	0,1
% sul Totale	58,3%	56,7%		
% sulla Raccolta indiretta	68,0%	64,3%		
- Risparmio amministrato	477.962	562.612	(84.650)	(15,0)
% sul Totale	27,5%	31,5%		
% sulla Raccolta indiretta	32,0%	35,7%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 285,9 milioni, in crescita del 19,6% nell'anno.

La raccolta diretta si attesta a 247,4 milioni (+17,9%).

Nell'ambito dei debiti verso clientela, i conti correnti e depositi a vista rappresentano l'85,8% dell'aggregato e si attestano a 212,3 milioni, in aumento del 10,1%. L'aggregato comprende 3,9 milioni di debiti per leasing (voce non presente a dicembre 2018), per effetto dalla prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases".

I debiti verso banche si attestano a 38,5 milioni (29,2 milioni a dicembre 2018).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A + B)	285.907	239.013	46.894	19,6
Raccolta diretta (A)	247.365	209.852	37.513	17,9
Debiti verso clientela	247.365	209.852	37.513	17,9
conti correnti e depositi a vista	212.275	192.786	19.489	10,1
depositi a scadenza	30.118	14.969	15.149	...
debiti per leasing	3.945	-	3.945	...
altra raccolta	1.027	2.097	(1.070)	(51,0)
breve termine	226.492	201.861	24.631	12,2
% sul Totale	91,6	96,2		
medio/lungo termine	20.873	7.991	12.882	...
% sul Totale	8,4	3,8		
Debiti verso banche (B)	38.542	29.161	9.381	32,2
Conti correnti e depositi a vista	6	6	-	-
Depositi a scadenza	-	93	(93)	(100,0)
Pronti contro termine	38.188	29.062	9.126	31,4
Debiti per leasing	348	-	348	...

Quanto alla distribuzione settoriale, l'88,1% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 217,9 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (12,2 milioni) si attesta al 4,9%. Le società finanziarie intermediano 9,2 milioni (3,7% del totale) e le istituzioni sociali private 8 milioni (3,2% del totale).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/19		31/12/18	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	125	0,1%	119	0,1%
Società finanziarie	9.180	3,7%	8.932	4,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	12.243	4,9%	13.506	6,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	7.963	3,2%	14.481	6,9%
Famiglie consumatrici	217.854	88,1%	172.814	82,4%
Totale raccolta diretta	247.365		209.852	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta, pari a 1.491,8 milioni, risulta in diminuzione del 5,3%, essenzialmente per la dinamica del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito è pari a 1.013,8 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2018 (+0,1%); in dettaglio i fondi comuni e SICAV mostrano una diminuzione del 2,3%, attestandosi a 570,2 milioni, i prodotti bancario-assicurativi si attestano a 285,9 milioni (+0,2% nell'anno), mentre le gestioni patrimoniali aumentano del 9,5% attestandosi a 157,7 milioni.

Il risparmio amministrato si dimensiona a 478 milioni, in calo del 15% nell'anno, principalmente per la dinamica delle obbligazioni, che ammontano a 110,5 milioni (-29,2%) e dei titoli di Stato (-14,6% a 207,9 milioni). Risultano in diminuzione, seppur in maniera meno consistente, anche le azioni (-3,4% a 149,7 milioni).

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2019	31/12/2018	assoluta	%
Totale (A+B)	1.491.811	1.575.748	(83.937)	(5,3)
Risparmio gestito (A)	1.013.849	1.013.136	713	0,1
Fondi comuni e SICAV	570.230	583.753	(13.523)	(2,3)
Gestioni patrimoniali	157.678	143.974	13.704	9,5
Prodotti bancario-assicurativi	285.941	285.409	532	0,2
Risparmio amministrato (B)	477.962	562.612	(84.650)	(15,0)
Titoli di Stato	207.861	243.452	(35.591)	(14,6)
Obbligazioni	110.467	156.026	(45.559)	(29,2)
di cui obbligazioni Carige	11.345	24.977	(13.632)	(54,6)
Azioni (1)	149.742	155.023	(5.281)	(3,4)
Altro	9.892	8.111	1.781	22,0

(1) In tale aggregato vengono ricomprese per 1 milione le azioni Carige che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa disponibile (al 28/12/2018, pari a 0,0015 euro).

Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie - registrano, la prima una quota dell'86,8% e, la seconda, una quota del 7,6%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta all'1,8%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/19		31/12/18	
		%		%
Società finanziarie	112.713	7,6%	142.952	9,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	26.545	1,8%	25.408	1,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	58.340	3,9%	47.702	3,0%
Famiglie consumatrici	1.294.213	86,8%	1.359.686	86,3%
Totale raccolta indiretta	1.491.811	100,0%	1.575.748	100,0%

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 43,3 milioni (52 milioni a dicembre 2018; -16,7%); al netto delle rettifiche di valore, pari a 299 mila euro, si attestano a 43 milioni (-12,3%).

I mutui, che rappresentano l'81,6% dell'aggregato, si attestano a 35,4 milioni e mostrano una variazione negativa del 9,3%; i conti correnti ammontano a 1,4 milioni (-14%), mentre le attività deteriorate si attestano a 342 mila euro (6,1 milioni a dicembre 2018) in seguito al perfezionamento della già citata operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO. Gli altri crediti si attestano a 4,8 milioni, in aumento del 15,7% nell'anno.

Gli impieghi a medio lungo termine (37,3 milioni; -11,8%) rappresentano l'86,2% del totale; i crediti a breve, sono pari a 6 milioni (12,7% del totale; +7,5%).

Le sofferenze ammontano a 43 mila euro, con un'incidenza dello 0,1% sul totale degli impieghi.

I crediti verso banche ammontano a 220,6 milioni (172,5 milioni a dicembre 2018).

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione creditoria netta per 182,1 milioni (143,4 milioni a dicembre 2018).

CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A+B)	263.655	221.581	42.074	19,0
Crediti verso clientela (A)	43.035	49.067	(6.032)	(12,3)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	43.334	52.002	(8.668)	(16,7)
contanti correnti	1.377	1.602	(225)	(14,0)
mutui	35.351	38.967	(3.616)	(9,3)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.500	1.216	284	23,4
altri crediti	4.764	4.117	647	15,7
attività deteriorate	342	6.100	(5.758)	(94,4)
- breve termine	5.950	5.535	415	7,5
% sul valore nominale	13,7	10,6		
- medio/lungo termine	37.341	42.337	(4.996)	(11,8)
% sul valore nominale	86,2	81,4		
- Sofferenze	43	4.130	(4.087)	(99,0)
% sul valore nominale	0,1	7,9		
-Rettifiche di valore (-)	299	2.935	(2.636)	(89,8)
Crediti verso banche (B)	220.620	172.514	48.106	27,9
- Esposizione lorda ⁽²⁾	220.620	172.514	48.106	27,9
contanti correnti e depositi a vista	102.065	159.346	(57.281)	(35,9)
depositi a scadenza	102.841	1.921	100.920	...
finanziamenti	15.714	11.247	4.467	39,7
-breve termine	204.906	161.268	43.638	27,1
% sul valore nominale	92,9	93,5		
-medio/lungo termine	15.714	11.246	4.468	39,7
% sul valore nominale	7,1	6,5		
-Rettifiche di valore (-)	-	-	-	...

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 43,7 milioni a dicembre 2019 e a 39,8 a dicembre 2018.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, si evidenzia che le famiglie consumatrici detengono una quota sul totale impieghi pari al 95,4% (93,5% a dicembre 2018). La quota degli impieghi verso società non finanziarie e famiglie produttrici è pari al 4,5% (6,5% a dicembre 2018).

CREDITI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in milioni di euro)

	31/12/19		31/12/18	
		%		%
Società finanziarie	22	0,1%	20	0,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.953	4,5%	3.364	6,5%
Trasporto e magazzinaggio	1.218	2,8%	1.605	3,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	237	0,5%	922	1,8%
Costruzioni	135	0,3%	145	0,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	130	0,3%	144	0,3%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	99	0,2%	328	0,6%
Altro	134	0,3%	220	0,4%
Famiglie consumatrici	41.359	95,4%	48.618	93,5%
Totale crediti verso clientela	43.334	100,0%	52.002	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

In seguito al perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati ad AMCO, conclusasi nel corso del mese di novembre 2019 per un ammontare lordo di circa 5,2 milioni ad un prezzo complessivo pari

a circa 1,8 milioni (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A.” della “Sezione 2 – Principi generali di redazione” della Nota Integrativa), i crediti deteriorati per cassa alla clientela sono pari a 342 mila euro (6,1 milioni a dicembre 2018). L’analisi dei singoli aggregati per cassa alla clientela evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 43 mila euro (4,1 milioni a dicembre 2018) e svalutate al 48,8%;
- le inadempienze probabili ammontano a 296 mila euro (2 milioni a dicembre 2018) con una svalutazione del 30,4%;
- le esposizioni scadute ammontano a 3 mila euro (4 mila euro a dicembre 2018).

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sui crediti per cassa alla clientela ammontano a 299 mila euro.

QUALITA' DEL CREDITO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	31/12/2019				31/12/2018			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	43	21	22	48,8	4.130	2.429	1.701	58,8
- clientela	43	21	22	48,8	4.130	2.429	1.701	58,8
Inadempienze Probabili	296	90	206	30,4	1.966	349	1.617	17,8
- clientela	296	90	206	30,4	1.966	349	1.617	17,8
Esposizioni scadute	3	-	3	18,0	4	1	3	25,0
- clientela	3	-	3	18,0	4	1	3	25,0
Totale Crediti Deteriorati	342	111	231	32,5	6.100	2.779	3.321	45,6
- clientela	342	111	231	32,5	6.100	2.779	3.321	45,6
- di cui Forborne	12	5	7	41,7	2.505	647	1.858	25,8
Crediti in Bonis								
- banche	220.620	-	220.620	-	172.514	-	172.514	-
- clientela	42.992	188	42.804	0,4	45.902	156	45.746	0,3
Totale Crediti in Bonis	263.612	188	263.424	0,1	218.416	156	218.260	0,1
- di cui Forborne	410	11	399	2,7	151	10	141	6,6
Totale Crediti per Cassa	263.954	299	263.655	0,1	224.516	2.935	221.581	1,3
- banche	220.620	-	220.620	-	172.514	-	172.514	-
- clientela	43.334	299	43.035	0,7	52.002	2.935	49.067	5,6

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 43,7 milioni a dicembre 2019 e a 39,8 a dicembre 2018.

Il portafoglio titoli ammonta a 43,8 milioni ed è composto per la quasi totalità da titoli di debito valutati al costo ammortizzato relativi al titolo di Stato BTP *inflation linked* con scadenza 2041.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Titoli di debito	43.785	39.799	3.986	10,0
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43	41	2	4,9
Valutati al costo ammortizzato	43.742	39.758	3.984	10,0
Titoli di capitale	40	81	(41)	(50,6)
Obbligatoriamente valutati al fair value	40	81	(41)	(50,6)
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	...
Totale	43.825	39.880	3.945	9,9
di cui:				
Obbligatoriamente valutati al fair value	40	81	(41)	(50,6)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43	41	2	4,9
Valutati al costo ammortizzato	43.742	39.758	3.984	10,0

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a 17,9 milioni riferibili alla copertura dal rischio tasso di titoli valutati al costo ammortizzato, in aumento rispetto ai 14,2 milioni di dicembre 2018. Tale variazione è compensata dall'incremento di valore del sopraccitato BTP *inflation linked* 2041, iscritto alla

voce 40 b) dell'attivo, legato da una relazione di copertura specifica del tasso di interesse di tipo Fair Value Hedge.

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 7,8 milioni e a 245 mila euro.

Le attività fiscali per attività anticipate sono pari a 4,8 milioni.

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato di periodo) ammonta a 22,6 milioni.

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

L'intercanalità è alla base del modello di servizio del Gruppo Banca Carige che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un'offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza.

Nel 2019 l'offerta di riferimento per la clientela privata, residente e non residente, in particolare Famiglie, è stata "Conto Davvero": comprende un conto corrente ordinario, una carta di debito da rilasciare ad uno degli intestatari del conto e l'attivazione del Carige OnLine con servizio internet e telefonico per ciascun intestatario del conto che ne risulti privo. Viene proposto attraverso una nuova e più agevole modalità operativa di vendita: il processo prevede l'abilitazione al servizio di firma grafometrica per tutti gli intestatari del conto che risultano non averla già attivata, fondamentale per ridurre le tempistiche di apertura dei rapporti e nell'operatività ordinaria a rapporto in vita.

Le imprese possono contare anche sui consolidati conto correnti dedicati all'attività professionale o imprenditoriale: "Carige Stile Affari", "Carige Stile Affari Più", "Carige SeilnAffari" e "Carige SeilnAffari Maxi".

Per la clientela giovane sono previsti i conti "Carige Già Grande" (deposito a risparmio per i minori fino ai 13 anni, caratterizzato dall'esenzione da spese e da una remunerazione particolarmente vantaggiosa) e "Conto Giovani" (conto corrente dedicato alla fascia di età 14-17 anni, che, oltre a remunerare i risparmi, prevede un'operatività ritagliata sulle esigenze dei ragazzi e la possibilità per i genitori di autorizzare le spese superiori a determinati importi).

Resta in vigore, dal 2011, essendo stato puntualmente rifinanziato ogni anno, il Fondo per lo Studio, denominato "Diamogli Futuro", gestito dalla Consap S.p.A. che finanzia, con regole e limiti dettati dal regolamento, il percorso di studi od il completamento della formazione dello studente. La Consap rilascia a favore delle Banche finanziatrici garanzia a prima richiesta, diretta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile a copertura del 70% della quota di capitale dei finanziamenti ammissibili.

L'accesso digitale ai servizi bancari del Gruppo tramite internet, smartphone o telefono è consentito dai portali "Carige Online" e "Carige Mobile" per i privati e da "Carige OnDemand" per le imprese. Il livello di sicurezza dei Servizi Online Family è elevato: all'apertura del contratto viene attivato in automatico il servizio di autenticazione tramite SMS dispositivo, che invia sul cellulare del titolare una password usa e getta (OTP, "one time password") da utilizzare per confermare le disposizioni di pagamento. È sempre incluso gratuitamente il servizio Documenti In Linea, che permette ai clienti di visualizzare in versione elettronica, salvare e stampare le principali comunicazioni di trasparenza inviate dalla Banca. I documenti rimangono disponibili su internet per cinque anni e hanno la stessa validità legale delle comunicazioni cartacee inoltrate a mezzo posta. Nel 2019 gli utilizzatori di Carige Online e/o Mobile sono stati circa 275 mila e quelli di Carige OnDemand oltre 80 mila.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nel 2019 l'offerta di prodotti di deposito è stata oggetto di ulteriori affinamenti e iniziative. È stata ampliata la gamma di "Carige RendiOltre", il prodotto vincolato in conto corrente, con una nuova versione con cedole semestrali "step up".

In tema di risparmio gestito, la collaborazione commerciale con Arca SGR, fund house di riferimento del Gruppo dal 2014, ha consentito l'accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato, che comprende sia fondi aperti, sia fondi con periodo di collocamento definito.

Nell'ambito della gamma dei fondi con distribuzione a finestra è proseguito il collocamento dei fondi a cedola "Arca Reddito Multivalore Plus ed. VIII, IX, X e XI" ed "Arca Cedola Attiva ed. IX, X e XI" (quest'ultimo uscito dalla gamma il 30 settembre per mutate condizioni di mercato); è inoltre proseguito il collocamento del fondo flessibile a finestra "Arca Opportunità Globali ed. III, IV, V e VI", la cui allocazione muta gradualmente da obbligazionaria ad azionaria lungo un arco temporale di circa 5 anni.

Nel 2019 l'apertura di nuove posizioni sui fondi PIR del Sistema Arca Economia Reale Italia è stata inibita a seguito di intervenute modifiche legislative: la raccolta è proseguita limitatamente a versamenti aggiuntivi su posizioni preesistenti.

È proseguito inoltre il collocamento dei 5 comparti (ognuno con due classi, una ad accumulazione ed una a distribuzione dei proventi) della SICAV lussemburghese Sidera Funds di Arca Fondi SGR.

Il catalogo di offerta di OICR a disposizione di tutta la clientela è inoltre integrato con una selezione di fondi di Eurizon SGR.

Nel Private banking è continuata l'attività di aggiornamento della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta, prevalentemente su piattaforma AllFunds, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti. Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafogli, attualmente articolato su un catalogo di 14 linee.

È proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto "Arca Previdenza", differenziati per orizzonte temporale e propensione al rischio.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi è proseguito il collocamento dei prodotti di ramo I "Carige Soluzione Rendimento III", "Carige Soluzione Assicurata ed. 2015" e "Carige per 5 ed. 2015" (quest'ultimo terminato il 30 dicembre) e dei prodotti di ramo III e multiramo "Unit Linked Carige UnitPiù" e delle polizze "Carige Multisoluzione II" e "Multisoluzione Più II", che consentono di ripartire il premio investito su differenti combinazioni di ramo I e ramo III.

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura, in collaborazione con Amissima Assicurazioni.

Sul fronte RC Auto la polizza "Carige AutoPiù", una polizza con tre differenti pacchetti di garanzie (Base, Comfort e Premium) per soddisfare le diverse esigenze assicurative dei differenti profili di clientela. Da ottobre 2019 sono state introdotte novità sulle garanzie accessorie, per garantire un servizio sempre più personalizzato e maggiore tutela del cliente, con le garanzie accessorie C.V.T. da abbinare alla copertura obbligatoria RC Auto.

Tra le polizze danni, oltre alla consolidata "Protezione Famiglia" a tutela dai danni involontariamente cagionati a terzi nell'ambito della propria vita privata e familiare, ha incontrato favore presso la clientela la polizza multigaranzia "Carige Incendio e Furto, Rc Proprietà e Assistenza", che, oltre a proteggere l'abitazione e il suo contenuto, dà la possibilità, attraverso due polizze distinte, di coprire i danni connessi alla proprietà dell'immobile o ad elementi fissi ad esso collegati causati involontariamente a terzi, e di beneficiare, in caso di emergenze per opere di riparazione e manutenzione, dell'invio di prestazioni specialistiche. Le garanzie sono distinte, hanno vita autonoma e singolo prezzo, ma sono inserite in un unico modulo di contratto.

Completano l'ampia gamma assicurativa le polizze per la protezione della persona "Carige Tutto Bene", "Carige Niente Male", "Carige Esco Sereno" e "Carige Correntista Sicuro Top" per la copertura degli infortuni, "Carige Sorridenti" per la copertura delle spese odontoiatriche.

Con riferimento all'attività di profilazione e di contrattualizzazione della clientela, nel corso del 2019 la Banca ha proseguito con la raccolta dei questionari MiFID di clienti non ancora profilati ed iniziato l'aggiornamento dei questionari scaduti.

Nel corso del 2019 è proseguito il programma di adeguamento alle normative MiFID II e IDD, iniziato nel 2017, con interventi in tema di Investor Protection (informativa periodica su costi, oneri e incentivi connessi con i prodotti finanziari depositati, monitoraggio annuale di portafoglio, disclosure di adeguatezza sulla procedura di erogazione della consulenza finanziaria, policy di product governance, segnalazione delle perdite potenziali sui portafogli amministrati).

L'attività di finanziamento alla clientela privata è proseguita con l'offerta di mutui a tasso fisso e variabile, articolati, in particolare, sui due prodotti "Miglior Casa" con durata fino a 30 anni e "Mutuo Carige Giovani" destinato ai giovani, di età inferiore ai 35 anni, per l'acquisto immobiliare e contestuali interventi di ristrutturazione e accrescimento di efficienza energetica.

Grande favore presso la clientela hanno incontrato le polizze P.P.I. (Payment Protection Insurance), che offrono una copertura completa a garanzia del debito derivante da un mutuo, in quanto comprendono le componenti Vita e Danni. Particolarmente commercializzata la nuova polizza danni, "Carige Domani

Mutuo Light”, in versione unica per tutte le categorie professionali, che offre copertura da eventi che possono rendere difficoltoso il pagamento del debito, quali l’invalidità permanente totale da infortunio e malattia ed il ricovero ospedaliero. Nel 2019 è stata introdotta un’analoga polizza specifica per le Imprese “Carige Domani Mutuo Impresa” per la protezione da eventi che possano limitare la capacità di rimborso di un finanziamento, ipotecario o chirografario alle imprese.

Sul fronte prestiti personali l’offerta si concentra sul prodotto “Mysura”, chirografario a tasso fisso o indicizzato, di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. che, in qualità di società emittente, previa valutazione del merito creditizio, eroga ai potenziali clienti il finanziamento in unica soluzione con rimborso rateale tramite addebito diretto sul conto corrente (procedura RID).

Il numero totale delle carte di debito, Carige Pay Debit, introdotta in corso d’anno, e Carigecash Europa/Internazionale, si è attestato a 1.446 (1.461 carte a fine 2018).

Lo stock di carte prepagate riCarige è pari a 437 pezzi, rispetto alle 449 carte del 2018.

Il mondo delle carte prepagate si completa con le RiCarige con Iban nominative e ricaricabili, a banda magnetica e microchip, con spendibilità mondiale sul circuito Visa-Electron, immediatamente disponibili in filiale. Oltre alle funzionalità tipiche della carta prepagata, la presenza dell’IBAN consente la possibilità di effettuare operazioni di addebito ed accredito: bonifici in uscita, accredito stipendio, pagamento bollette.

Le carte di credito Carige Card, presentano uno stock in diminuzione da 1.019 pezzi del 2018 a 955 pezzi di fine 2019.

Il Gruppo Carige, oltre alla rigorosa applicazione della normativa posta a tutela della clientela, profonde particolare impegno nell’adozione dei presidi di *compliance*. In quest’ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all’Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell’Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l’Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l’Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari; a partire dal 2017 è attivo presso la CONSOB l’Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gli investitori retail e le banche/intermediari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l’apposita sezione “Reclami” ove vengono fornite alla clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l’ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall’art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy), dal Regolamento Europeo UE 2016/679 (o GDPR) e dal “Codice di deontologia e di buona condotta” per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l’esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

L’ATTIVITA’ DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

Banca Cesare Ponti ha proseguito nell’impegno per la valorizzazione dell’eccellenza italiana e, Banca Cesare Ponti, tra le altre iniziative, ha promosso presso la sede di Milano un incontro dedicato all’eccellenze cittadine cui ha partecipato, tra gli altri, Roberta Guaineri, Assessore Comunale allo Sport, Tempo Libero e Qualità della Vita del Comune di Milano. In campo culturale e artistico Banca Ponti ha poi promosso diverse iniziative dedicate all’arte contemporanea con la valorizzazione di artisti e collezioni presso i propri spazi espositivi nella propria sede di Genova.

Incontri dedicati all’informazione e alla cultura finanziaria, tenuti da specialisti della Banca e destinati alla clientela, si poi sono svolti in diverse località in cui la Banca è presente.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

I canali tradizionali si articolano in filiali e rete di consulenti private.

A fine dicembre 2019 le filiali sono due: la sede di Milano e Genova. La Banca, infatti, con una base clienti meno legata alla localizzazione della filiale, è gestita in modo personalizzato dai Private Banker; i consulenti sono complessivamente 11.

Il numero di contratti dei servizi di Internet Banking dedicati ai clienti privati è pari a 2.556.

RETE DI VENDITA

	31/12/19	31/12/18
A) CANALI TRADIZIONALI		
Liguria	1	1
- Genova	1	1
Lombardia	1	1
- Milano	1	1
Totale sportelli	2	2
Consulenti private banking	11	11
B) CANALI REMOTI		
ATM - Bancomat	2	1
Internet Banking privati ⁽¹⁾	2.556	2.641

(1) Numero contratti.

Il personale della Banca è pari a 37 unità, oltre a 35 distaccati dalla Capogruppo. Il personale è composto da 2 dirigenti (5,4% del totale), 15 quadri direttivi (40,5% del totale) e da 20 tra impiegati e subalterni (54,1% del totale). Le 34 risorse non distaccate sono suddivise tra 16 operanti nella sede della Banca e 18 nella rete. L'età media del personale è 49 anni e l'anzianità media è di 16 anni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/19		31/12/18	
	N.	%	N.	%
Qualifica				
Dirigenti	2	5,4	2	4,7
Quadri direttivi	15	40,5	19	44,2
Altro Personale	20	54,1	22	51,2
Totale	37	100,0	43	100,0
Personale non distaccato	34	91,9	39	90,7
- Sede	16	47,1	18	46,2
- Mercato	18	52,9	21	53,8
Distaccato nel Gruppo	3	8,1	4	9,3
Distaccato dalla Capogruppo	35		36	

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni ammontano a 12,2 milioni, rispetto agli 8,8 milioni di dicembre 2018, essenzialmente connesso alla prima applicazione del principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases". Le immobilizzazioni materiali sono pari a 12 milioni (8,8 milioni a dicembre 2018), per il 74,7% ad uso funzionale e rappresentate principalmente da terreni e fabbricati.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 182 mila euro in aumento rispetto ai 5 mila euro di dicembre 2018. Per approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa: Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 12.3 Altre informazioni.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA

A fine 2019, il Capitale Sociale della Banca risulta pari a euro 14.000.000, rappresentato da n. 14.000.000 azioni ordinarie, da nominali Euro 1 cadauna, detenute per il 100% da Banca Carige. La Banca non può detenere, per Statuto, azioni proprie.

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso del 2019 l'attività operativa ha assorbito liquidità per 48 mila euro; in particolare, la gestione ha generato liquidità per 787 mila euro, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 41,6 milioni e le passività finanziarie hanno generato liquidità per 40,7 milioni. L'attività d'investimento ha generato liquidità per 777 mila euro; l'attività di provvista non ha generato né assorbito liquidità. La liquidità netta complessivamente generata nell'esercizio è pari a 729 mila euro.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della Banca Cesare Ponti ammonta a 22,6 milioni, comprensivo del risultato d'esercizio negativo 694 mila euro.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni preposte della Capogruppo: Pianificazione Strategica, Risk Management, Monitoraggio Crediti, e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

Con particolare riguardo al rischio di credito il processo di misurazione, gestione e controllo avviene mediante attività di:

- Credit Risk Management, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD ed LGD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel core business dell'attività creditizia della Banca.

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare, il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca Cesare Ponti presenta al 31 dicembre 2019 un ammontare di Fondi Propri pari a 19,5 milioni. Gli indicatori di *Total Capital Ratio phased-in* (30,3%), *Tier 1 Ratio phased-in* (30,3%) e *Common Equity Tier 1 Ratio phased-in* (30,3%) risultano superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 7% (4,5%+2,5%).

Gli indicatori patrimoniali a regime *fully phased* sono pari a 30,1%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	22.748	22.741
Capitale sociale	14.000	14.000
Riserve di utile	746	18
Sovrapprezzi di emissione	8.650	8.650
Utile (+) / Perdita (-) di periodo (1)	(694)	-
Riserve OCI	(83)	(72)
Regime Transitorio IFRS9 - impatto su CET1	130	145
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	-	-
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	3.214	3.053
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	3.214	3.053
Capitale primario di classe 1 (CET1)	19.534	19.688
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	19.534	19.688
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	-	-
Fondi Propri (T1+T2)	19.534	19.688

(1) In linea col regolamento UE 575/2013 viene computato nei Fondi Propri l'utile di fine esercizio solo se quest'ultimo è stato verificato da persone indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso, mentre viene sterilizzato l'utile dell'anno in corso.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2019	31/12/2018
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	19.534	19.688
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1)	19.534	19.688
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-
Fondi Propri	19.534	19.688
Attività ponderate		
Rischio di credito	39.791	39.460
Rischio di credito Bis III (1)	2.340	2.097
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	22.415	22.670
Totale attivo ponderato	64.546	64.227
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	3.183	3.157
Rischio di credito Bis III	187	168
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	1.793	1.814
Totale requisiti	5.165	5.139
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)/ Totale attivo ponderato	30,3%	30,7%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Totale attivo ponderato	30,3%	30,7%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	30,3%	30,7%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Banca Carige S.p.A. esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti. Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2019:

RAPPORTI CON AZIONISTI CHE ESERCITANO IL CONTROLLO

(importi in migliaia di euro)

	31/12/19			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti
Azionisti che esercitano il controllo	221.130	59.338	-	-

	31/12/19					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Azionisti che esercitano il controllo	1.414	444	-	7	746	7.155

La Banca non detiene al 31 dicembre 2019, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni o quote nella Capogruppo Banca Carige S.p.A..

I rapporti con controllanti, azionisti che possono esercitare una influenza notevole, società facenti parte del Gruppo Banca Carige e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. Le tabelle seguenti indicano in dettaglio i rapporti con le imprese del Gruppo Banca Carige:

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(importi in migliaia di euro)

	31/12/19					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	-	63	-	-	-	-

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2019 si è svolto in un quadro macroeconomico ancora caratterizzato da una fase di incertezza, pur in presenza di qualche timido segnale di ripresa. Il commercio è tornato ad espandersi e si sono attenuate le tensioni commerciali tra USA e Cina, ma le prospettive continuano a rimanere incerte anche per il permanere di tensioni geopolitiche.

A livello europeo l'attività economica è stata frenata soprattutto dalla debolezza del comparto manifatturiero, con possibili ripercussioni sulla crescita dei servizi.

Con particolare riferimento all'Italia, è proseguita la fase di stagnazione con una dinamica congiunturale del PIL leggermente positiva, sorretta dalla domanda interna e dal contributo positivo della variazione delle scorte, a fronte di una contrazione della componente estera.

Per il prosieguo dell'esercizio, fermo restando l'impegno della Banca nel recupero di efficienza e di produttività, l'operatività si svolgerà secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo i cui principali lineamenti sono reperibili nei documenti dell'ultimo aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo 2019-2023 (approvato in data 26 luglio 2019) e nei comunicati stampa della Capogruppo, pubblicati nel corso del 2019.

Ai citati fattori di rischio, si sono ora aggiunte le ricadute ancora non quantificabili della diffusione dell'epidemia del Coronavirus.

Se è indubbio che l'attuale chiusura di gran parte delle attività economiche comporterà una compressione del reddito prodotto, al momento risulta impossibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale che saranno infatti condizionati anche dall'efficacia delle misure prese dalla diverse Autorità politiche, monetarie e regolamentari, volte a garantire il massimo della liquidità, un flusso aggiuntivo di finanziamenti e di sovvenzioni comunque garantite in una qualche misura dallo Stato al fine di poter compensare l'aumento della rischiosità degli impieghi, riducendo l'ammontare della perdita attesa rispetto a forme non garantite. Sul fronte dei finanziamenti già in essere, vengono concesse inoltre delle misure di moratoria.

I profili di incertezza commentati potranno incidere anche sui fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, dovrebbero tenere conto, nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma, pur in presenza delle citate significative incertezze, il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio d'esercizio.

Milano, 27 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO



SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.489.575	1.760.341
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.467	80.636
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	40.467	80.636
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.785	40.603
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	307.396.880	261.339.351
	a) crediti verso banche	220.619.675	172.514.444
	b) crediti verso clientela	86.777.205	88.824.907
80.	Attività materiali	11.998.963	8.784.656
90.	Attività immateriali	182.132	4.609
100.	Attività fiscali	7.788.038	8.472.390
	a) correnti	3.021.702	3.783.165
	b) anticipate	4.766.336	4.689.225
120.	Altre attività	6.477.847	6.307.729
	Totale dell'attivo	336.416.687	286.790.315

Importi espressi in unità di Euro

Voci del passivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.906.807	239.013.506
a) debiti verso banche	38.541.937	29.161.288
b) debiti verso clientela	247.364.870	209.852.218
40. Derivati di copertura	17.933.774	14.224.164
60. Passività fiscali	244.389	298.282
a) correnti	8.758	43.964
b) differite	235.631	254.318
80. Altre passività	8.310.614	8.765.289
90. Trattamento di fine rapporto del personale	358.448	437.200
100. Fondi per rischi e oneri	1.044.236	728.333
a) impegni e garanzie rilasciate	360	1.021
c) altri fondi per rischi e oneri	1.043.876	727.312
110. Riserve da valutazione	(82.827)	(71.665)
140. Riserve	745.634	17.714
150. Sovrapprezzi di emissione	8.649.571	8.649.571
160. Capitale	14.000.000	14.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(693.959)	727.921
Totale del passivo e del patrimonio netto	336.416.687	286.790.315

Importi espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.678.166	1.923.215
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.987.760	2.225.379
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.046.971)	(680.638)
30. Margine di interesse	1.631.195	1.242.577
40. Commissioni attive	7.822.175	9.229.895
50. Commissioni passive	(257.380)	(252.088)
60. Commissioni nette	7.564.795	8.977.807
70. Dividendi e proventi simili	12.861	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	281.147	293.133
90. Risultato netto dell'attività di copertura	301.790	355.700
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	305.203	(144)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	305.203	(144)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(40.169)	(7.391)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(40.169)	(7.391)
120. Margine di intermediazione	10.056.822	10.861.682
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.065.607)	(85.683)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.065.607)	(85.683)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.550	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	8.993.765	10.775.999
160. Spese amministrative:	(11.211.014)	(12.980.867)
a) spese per il personale	(6.096.690)	(6.441.669)
b) altre spese amministrative	(5.114.324)	(6.539.198)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(126.223)	(12.593)
a) impegni e garanzie rilasciate	661	(262)
b) altri accantonamenti netti	(126.884)	(12.331)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.153.068)	(123.642)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.639)	(3.020)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.753.014	3.186.930
210. Costi operativi	(9.758.930)	(9.933.192)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15.458	(10.560)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(749.707)	832.247
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	55.748	(104.326)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(693.959)	727.921
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(693.959)	727.921

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'**COMPLESSIVA**

	31/12/2019	31/12/2018
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(693.959)	727.921
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
70 Piani a benefici definiti	(13.203)	5.524
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.041	(1.521)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.162)	4.003
180 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(705.121)	731.924

Importi espressi in unità di Euro

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO 2019**

Anno 2019	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	14.000.000		14.000.000											14.000.000
a) azioni ordinarie	14.000.000		14.000.000											14.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	8.649.571		8.649.571											8.649.571
Riserve:	17.714	-	17.714	727.921		(1)		-	-	-	-	-	-	745.634
a) di utili	17.714	-	17.714	727.921		(1)								745.634
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	(71.665)	-	(71.665)			-							(11.162)	(82.827)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio	727.921		727.921	(727.921)									(693.959)	(693.959)
Patrimonio netto	23.323.541	-	23.323.541			(1)		-	-	-	-	-	(705.121)	22.618.419

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO 2018**

Anno 2018	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	14.000.000		14.000.000											14.000.000
a) azioni ordinarie	14.000.000		14.000.000											14.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.349.347		10.349.347	(1.699.776)										8.649.571
Riserve:	128.408	(110.694)	17.714			-								17.714
a) di utili	128.408	(110.694)	17.714			-								17.714
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	(4.403.101)	4.327.429	(75.672)			-						4.007		(71.665)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio	(1.699.776)		(1.699.776)	1.699.776									727.921	727.921
Patrimonio netto	18.374.878	4.216.735	22.591.613			-							731.928	23.323.541

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	787.323	399.772
- interessi attivi incassati (+)	1.883.363	1.917.654
- interessi passivi pagati (-)	(716.391)	(675.887)
- dividendi e proventi simili (+)	12.861	-
- commissioni nette (+/-)	7.564.795	8.977.808
- spese per il personale (-)	(5.692.193)	(6.730.816)
- altri costi (-)	(5.019.861)	(6.347.375)
- altri ricavi (+)	3.125.367	3.529.085
- imposte e tasse (-)	(370.618)	(270.697)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(41.558.410)	29.071.629
- attività finanziarie designate al fair value	-	(78.054)
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	2.041	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.184)	3.462
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.009.251)	26.136.608
- altre attività	450.984	3.009.613
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	40.722.872	(30.023.538)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.234.195	(29.686.278)
- altre passività	(511.323)	(337.260)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(48.215)	(552.137)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	993.003	(10.560)
- vendite di attività materiali	993.003	(10.560)
2. Liquidità assorbita da	(215.554)	(21.478)
- acquisti di attività materiali	(16.393)	(21.478)
- acquisti di attività immateriali	(199.161)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	777.449	(32.038)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	729.234	(584.175)

- Importi espressi in migliaia di Euro

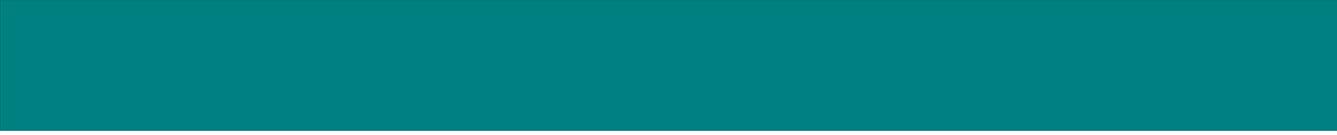
- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.760.341	2.344.516
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	729.234	(584.175)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.489.575	1.760.341



NOTA INTEGRATIVA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2020, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1/1/2019.

In particolare, nel corso del 2019 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "Amendments to IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures: Long term interests in associates and joint ventures": Reg. (UE) 237/2019 dell'8 febbraio 2019;
- "Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement": Reg. (UE) 402/2019 del 13 marzo 2019;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle": Reg. (UE) 412/2019 del 14 marzo 2019;
- "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards": Reg. (UE) 2075/2019 del 29 novembre 2019;
- "Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material": Reg. (UE) 2104/2019 del 29 novembre 2019.

La loro applicazione non ha avuto impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2019, lo IASB ha pubblicato il seguente documento:

- "Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)".

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione delle analisi effettuate dal Gruppo in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei seguenti principi contabili internazionali.

IFRS 16 "LEASES"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", in vigore dal 1° gennaio 2019 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 sostituisce lo IAS 17 ("Leasing") e alcune interpretazioni (IFRIC 4 - "Determinare se un accordo contiene un leasing"; SIC15 - "Leasing operativo - Incentivi"; SIC 27 - "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

L'IFRS 16 apporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative, fornendo in tal modo agli utilizzatori del bilancio maggior trasparenza nei prospetti economico-finanziari.

In generale, il principio introduce un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing per il locatario, superando la precedente impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

Il nuovo modello contabile si applica a tutti i contratti che contengono il diritto d'uso (c.d. "Right of use" – ROU) di un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

In particolare, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso può essere valutato al modello del costo (ai sensi dello IAS 16) o al modello del fair value (ai sensi dello IAS 40);
- in caso di valutazione al costo, ai sensi dello IAS 16, il diritto d'uso deve essere ammortizzato lungo la durata del contratto ed oggetto di valutazione ai fini del calcolo di eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36;
- la passività deve essere progressivamente ridotta per effetto dei pagamenti dei canoni e sulla stessa vengono riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
- l'IFRS 16 prevede la possibilità per il locatario di escludere dall'ambito di applicazione i contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi ("short term") e quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

L'IFRS 16 prevede criteri contabili per il locatore sostanzialmente invariati rispetto a quelli dello IAS 17, mantenendo la distinzione fra leasing finanziario e leasing operativo; il nuovo principio contabile introduce anche per il locatore una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

Il Gruppo Banca Carige ha attivato nel corso del 2018 uno specifico progetto relativo all'introduzione dell'IFRS 16, sviluppato con la partecipazione di tutte le Strutture del Gruppo interessate e con l'attivo coinvolgimento e supervisione dell'Alta Direzione.

Il progetto è stato suddiviso nelle seguenti fasi progettuali:

- fase di “Assessment”, che ha avuto come obiettivo l’analisi del perimetro impattato dall’adozione del nuovo principio e la definizione dei “macro requisiti di business” necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- fase di “Design & Implementation”, nel corso della quale:
 - sono state definite le principali scelte interpretative e contabili;
 - sono stati analizzati i contratti di locazione passiva in essere definendone il perimetro di applicazione;
 - è stato scelto l’applicativo per la gestione dei contratti di locazione e la determinazione dei relativi valori contabili ai sensi dell’IFRS 16;
 - sono stati calcolati e contabilizzati i valori alla data di prima applicazione del principio delle attività per diritti d’uso acquisiti con il leasing e delle relative passività per leasing.

La Prima applicazione (FTA) dell’IFRS 16

Il Gruppo ha scelto di applicare l’IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, retroattivamente, contabilizzando l’effetto cumulativo dell’applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio¹.

È stato, conseguentemente definito, quale metodo di transizione, il metodo “Retrospettivo modificato” previsto dal paragrafo C8 b) ii) dell’IFRS 16, secondo il quale l’attività consistente nel diritto d’uso viene iscritta alla data di prima applicazione (FTA) per un ammontare corrispondente a quello del debito per leasing rettificato per l’importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi, senza impatti sul patrimonio netto contabile.

Gli effetti sul CET1 ratio derivanti dall’adozione dell’IFRS16, per Banca Cesare Ponti, con riferimento ai diritti d’uso acquisiti per contratti di leasing (“right of use”) iscritti in prima applicazione (1° gennaio 2019) per una somma pari ad Euro 4,7 milioni, in termini di nuove regole di contabilizzazione dal punto di vista del locatario, ammontano a circa -211 bps, al lordo dell’effetto fiscale.

L’ambito di applicazione dell’IFRS 16 identificato dal Gruppo è il seguente:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)².

Il Gruppo Banca Carige ha definito di adottare tutti gli espedienti pratici previsti dall’IFRS 16, nell’Appendice C dello stesso.

Il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l’attività sottostante è di modesto valore (“low value”) l’importo di 5 mila euro e si è avvalso della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall’IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le

¹ Pertanto, non è risultato necessario rideterminare le informazioni comparative.

² I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio³. Ha, inoltre, utilizzato l'espediente pratico previsto dal paragrafo C3 b), prevedendo quindi di non applicare il principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4.

Di seguito, si descrivono gli ulteriori principali criteri adottati in FTA:

- Durata contrattuale

In riferimento alla durata dei contratti di locazione passiva stipulati dal Gruppo e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile, il Gruppo ha valutato se, alla data di decorrenza, si ha la ragionevole certezza di esercitare o meno l'opzione di proroga prevista nel contratto, considerando i fatti e le circostanze pertinenti che possano creare un incentivo economico.

Il Gruppo, in base alle tipologie di contratto di locazione passiva, per definirne la durata, ha identificato diverse opzioni di rinnovo, basandosi sui fatti e sulle circostanze esistenti alla data di riferimento e che possono avere impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse nei contratti di leasing, prendendo in considerazione sia i requisiti del principio sia la strategia relativa ai contratti immobiliari e il piano industriale.

- Tasso di interesse

Non disponendo del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono stati attualizzati per tutti i contratti presenti in FTA utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è stato determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

- Pagamenti per leasing

Sono stati presi in considerazione per la determinazione della passività per leasing i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Contratti onerosi ed impairment

Alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 non erano presenti contratti onerosi ai sensi dello IAS 37.

Successivamente alla prima applicazione del principio, in conformità al paragrafo 33 dell'IFRS 16, il locatario deve applicare lo "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" per determinare se un'attività per diritto d'uso abbia subito una perdita di valore.

Nell'esercizio 2019 per Banca Cesare Ponti non sono state iscritte rettifiche durevoli di valore.

Per ulteriori indicazioni sui criteri adottati dal Gruppo per la rilevazione dei contratti di leasing si rinvia alla Sezione "2-Principi generali di redazione" della parte "A-Politiche contabili" ed alla parte "M-Informativa sul leasing" della Nota integrativa.

³ Le disposizioni dell'IFRS 16 relative ai contratti di leasing a breve termine ("short term") sono state applicate solo in FTA e per i soli contratti di locazione di autovetture.

IFRIC 23 – INCERTEZZA SUL TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Lo IASB “International Accounting Standards Board” ha pubblicato, in data 7 giugno 2017, l’Interpretazione IFRIC 23 “*Uncertainty over Income Tax Treatments*”, per disciplinare i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 “Imposte sul reddito”, in caso di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio. Tale Interpretazione è stata introdotta nei paesi membri dell’Unione Europea con il regolamento 2018/1595 (CE) del 23 ottobre 2018 che rettifica il regolamento (CE) 1126/2008. L’interpretazione trova applicazione a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

L’IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito.

Nel valutare come un trattamento fiscale incerto incide sulla determinazione del reddito imponibile la società deve presumere che l’autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. In base all’Interpretazione la società deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall’autorità fiscale.

Nel caso in cui la società, desume che è probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve determinare il reddito imponibile in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.

Al contrario, se la società desume che è improbabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, la stessa deve contabilizzare l’effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito.

La Banca non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l’applicazione di tale interpretazione, abbia determinato effetti nel presente bilancio.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

Negli arrotondamenti della Nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a

500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad una attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

Tale valutazione non può prescindere dalle considerazioni della complessiva valutazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo, che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale valutazione è stata effettuata tenendo conto di quanto comunicato dagli attuali amministratori della Capogruppo, che sulla base dell'avvenuta esecuzione del rafforzamento patrimoniale, che ha ricostituito i coefficienti minimi patrimoniali, della ricostituzione di una *governance* ordinaria e stabile, nonché della positiva evoluzione conseguente alla ripresa operativa della Banca, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, tenuto conto anche degli effetti non ancora prevedibili derivanti dall'epidemia del coronavirus, e al raggiungimento nelle tempistiche attese degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023, subordinatamente al completamento delle azioni di *derisking* sui crediti ancora in corso, ritengono che Banca Carige e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e dei livelli minimi di copertura degli stessi.

Pertanto sulla base delle valutazioni sopra effettuate, pur in presenza delle citate significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e al raggiungimento nelle tempistiche attese degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo di appartenenza, e subordinatamente al completamento delle azioni sopra citate ad opera della Capogruppo e considerando altresì che al 31 dicembre 2019 la Società evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, gli amministratori ritengono che sussista il presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio di esercizio.

Le citate incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico risentono significativamente, come sopra accennato, degli eventi connessi alla diffusione del Coronavirus, che ha visto la Banca, anche per il tramite delle competenti funzioni della Capogruppo, attivarsi tempestivamente per assicurare misure di continuità operativa del servizio. In particolare sono state da subito attivate azioni volte prima di tutto alla tutela dei dipendenti del Gruppo, con ricorso esteso a smart working supportando il personale con le dotazioni tecnologiche del caso, nonché a gestire gli impatti sulla operatività degli sportelli a fine di garantire la prestazione dei servizi, alla verifica dell'adozione da parte dei principali fornitori di misure di continuità operativa dagli stessi implementate per garantire la continuità del servizio, nonché all'adozione di misure sostegno dei privati e delle imprese danneggiati dalla diffusione del Coronavirus. Le misure intraprese, per nell'incertezza sull'evoluzione della situazione, stanno assicurando la continuità operativa del servizio.

- Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

La Banca ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio, pertanto, non è risultato necessario rideterminare le informazioni comparative.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi dell'epidemia da coronavirus.

Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo, conseguentemente non si ritiene possibile alla data fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del Covid-19.

Le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate, in particolare, come specificato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dall'epidemia

Coronavirus, rappresentano componenti di incertezza ad oggi non quantificabili ma che potranno incidere sugli scenari futuri in cui la Banca dovrà operare.

Le principali fattispecie, nel bilancio della Banca, per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso clientela e crediti verso banche), la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

CREDITI

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2019, i criteri previsti dai propri modelli contabili di impairment che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito. In particolare le principali stime riguardano: (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di origination e la data di bilancio; (ii) l'inclusione di fattori forward looking di tipo macroeconomico; (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Per quanto concerne le assunzioni in termini di scenario di cessione, si evidenzia il completamento dell'operazione di derisking di fine 2019 che ha determinato la cessione della quasi totalità portafoglio NPL di crediti con un impatto complessivo sul conto economico di circa 700 mila euro.

Al momento, pertanto non sono previste all'orizzonte nuove operazioni di cessione di crediti NPE.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria, anche alla luce di quanto sta avvenendo nel corso del 2020 a seguito dell'epidemia provocata dal Coronavirus, potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione della presente situazione patrimoniale ed economica.

In particolare si evidenzia che la ECL al 31 dicembre 2019 è stata stimata sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, con conseguenti incertezze in merito agli effetti del coronavirus in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite.

FONDI RISCHI E ONERI E FONDI DEL PERSONALE

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri – oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili – la Banca, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta nel presente documento l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dai redattori dei conti annuali volto a verificarne la probabilità di recupero.

Nell'attuale contesto in cui opera la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, i relativi organi amministrativi hanno ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come effettuato a partire dal 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento.

Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Banca Cesare Ponti non ha iscritto nell'anno DTA per un ammontare di circa 0,2 milioni di euro.

Le attività fiscali per imposte anticipate iscritte in bilancio fino al 1° gennaio 2018 sono state mantenute subordinatamente alla verifica che le risultanze del probability test, alla luce dei risultati del nuovo piano industriale, non comportino un significativo allungamento del periodo di recuperabilità rispetto a quello stimato al 1° gennaio 2018.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nei recenti esercizi (probability test) anche con il supporto di professionisti esterni, nell'intento di poter verificare analoghe conclusioni in termini di tempi di probabile recupero valutando come riferimento le previsioni emergenti nell'ambito dell'aggiornamento del Piano industriale di Gruppo 2019-2023 approvato dai Commissari di Banca Carige S.p.A. in data 26 luglio 2019. E' stato altresì tenuto conto dell'interruzione del consolidato fiscale a cui la Banca partecipava insieme alle altre società del Gruppo.

Si evidenzia infine che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria, anche alla luce di quanto sta avvenendo nel corso del 2020 a seguito dell'epidemia provocata dal Coronavirus, costituisce un elemento di incertezza in merito alla realizzazione e ai tempi riflessi nelle previsioni di piano predisposte dal *management* e nelle relative proiezioni, pur tenuto conto che per le finalità del probability test sviluppato, tali previsioni si possono potenzialmente anche sviluppare in un periodo sufficientemente lungo da poter ritenere che gli effetti possano essere mediati nell'ambito del fisiologico ciclico andamento dell'economia, ciò nonostante non è possibile escludere il manifestarsi di condizioni diverse e deteriori rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del probability test.

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "*Imposte sul reddito*".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS

12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, la Banca non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente bilancio.

OPERAZIONE DI CESSIONE DEL PORTAFOGLIO DETERIORATO AD AMCO S.P.A.

Coerentemente al piano industriale 2019 – 2023 del Gruppo Carige, la Banca Cesare Ponti ha continuato il processo di *derisking* volto alla riduzione del portafoglio crediti deteriorati. In particolare, le banche del Gruppo Banca Carige hanno ricevuto un'offerta vincolante da AMCO S.p.A. (ex Società per la Gestione di Attività - SGA S.p.A.), l'ultima nel mese di giugno 2019, che per Banca Cesare Ponti prevedeva la cessione di crediti deteriorati per un ammontare lordo di circa Euro 5,6 milioni al 30 giugno 2019 ad un prezzo complessivo pari a circa Euro 2,2 milioni ("operazione Hydra"). Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti *non performing*, sono state progressivamente riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di *impairment*, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto nell'ambito dell'inclusione della previsione degli scenari di vendita nella valutazione dei crediti stessi.

L'operazione di cessione è stata conclusa nel corso del mese di novembre 2019 con la sottoscrizione dei contratti, mentre l'efficacia giuridica della cessione è avvenuta il 20 dicembre 2019.

Di seguito il riepilogo delle principali caratteristiche ed impatti sui rapporti inclusi nell'operazione di cessione Hydra:

- data di efficacia economica della cessione: 1° luglio 2019;
- data di efficacia giuridica e data di migrazione informatica: 20 dicembre 2019;
- ammontare lordo ceduto circa Euro 5,6 milioni al 30 giugno 2019 (circa Euro 5,2 milioni al momento dell'effettiva cessione);
- corrispettivo di cessione circa Euro 2,2 milioni al 30 giugno 2019 (circa Euro 1,8 milioni, al netto degli incassi trattenuti, al momento dell'effettiva cessione);
- oneri netti complessivi pari a circa Euro 0,7 milioni, di cui rettifiche su crediti per Euro -1 milione (voce 130), utili da cessione per Euro +0,3 milioni (voce 100).

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10 si informa che successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio, e fino al 27 marzo 2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e autorizzato alla presentazione all'Assemblea degli Azionisti, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

L'epidemia di coronavirus si è manifestata nella Cina continentale in un periodo molto vicino alla data di chiusura dell'esercizio e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Società considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10. Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS 1, che richiede all'impresa di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, a fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Società del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, tra le quali la durata dell'emergenza. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Ambiti di incertezza sono in particolare riconducibili ai fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, potrebbero produrre risultati eccessivamente volatili e pro-ciclici. Pertanto la BCE ha sollecitato le banche a tenere conto nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità. L'Autorità ha altresì comunicato che si riserva di fornire a breve alle banche scenari macroeconomici ai fini dell'applicazione delle *policies* di *provisioning*.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2019 la Banca ha stimato la ECL sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati. Nella "Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa sono fornite indicazioni delle principali variabili economiche utilizzate nelle stime al 31 dicembre 2019.

Inoltre, con riferimento alle altre aree impattate dalle incertezze collegate all'epidemia di Coronavirus, nella Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali della Parte B Attivo della nota integrativa sono fornite le informazioni relative alle ipotesi e assunzioni sottostanti, alla metodologia applicata e agli esiti del "*probability test*" delle attività per imposte anticipate ai sensi dello IAS 12.

SEZIONE 4 Altri aspetti

Interruzione del regime di consolidato fiscale nazionale

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato, fin dalla sua introduzione nella legislazione fiscale con il D. Lgs. n. 344/2003, il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Per il periodo che va dal 1° gennaio 2019 al 31 gennaio 2020, Banca Carige è stata posta in Amministrazione Straordinaria. Sul piano fiscale l’art. 75 del TUB, elencando gli adempimenti finali a carico dei commissari, stabilisce che tale intervallo di tempo rappresenta sia l’esercizio contabile, che il periodo di imposta di rendicontazione fiscale per quanto riguarda le imposte legate all’esercizio di bilancio. Posto che la procedura di Amministrazione Straordinaria non ha riguardato le altre società consolidate fiscalmente, ma solo Banca Carige, il travalicare al 2020 dell’Amministrazione Straordinaria ha comportato il venir meno dell’identità di periodo di imposta tra la consolidante e le diverse consolidate, con la conseguenza dell’interruzione del regime del consolidato fiscale nazionale a far data dal periodo d’imposta avente inizio il 1° gennaio 2019.

Revisione contabile

Il Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 22 aprile 2011 che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

La banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare¹ e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"².

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il *business model* per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati³ e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di *business model* un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi *business model* già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del *business model* prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

¹ Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

² Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "held to collect - HTC", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "held to collect and sell - HTC&S", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

³ I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti⁴:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.
- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

⁴ Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect and sell"* - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁵.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i

⁵ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁶.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalla banca.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscrivere a conto economico in contropartita di riserva da valutazione, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei

⁶ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect" (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁷.

La banca classifica in questa voce i crediti verso banche e clientela rappresentati sia da finanziamenti sia da titoli di debito.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei

⁷ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁸.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("POCI") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate - CEIR*"); il "*CEIR*" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

Il perimetro dei "POCI" identificato dalla banca corrisponde alla "nuova finanza"⁹ riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate¹⁰.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalla banca nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali¹¹.

Tutte le "rinegoziazioni commerciali"¹² finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalla banca come sostanziali e caratterizzate dall'assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall'applicazione alle stesse delle previsioni dell'IFRS 9.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi

⁸ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

⁹ Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenamento dell'esposizione scaduta.

¹⁰ Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

¹¹ Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

¹² Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Circolari 262/2005 come "le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni".

diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione¹³.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future¹⁴.

Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

¹³ Per le esposizioni "POCI" è utilizzato il tasso "CEIR", definito nel precedente paragrafo.

¹⁴ Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "POCI".

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI").

I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
- f) acquisto od originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi. Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocazione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nello stadio 2:
 - ✓ l'utilizzo della "Low Credit Risk Exemption" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade";
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "rebuttable presumption" prevista dall'IFRS 9);
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
 - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting (confronto tra curve di PD).
- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default: la definizione di "default" utilizzata ai fini contabili è allineata con quella regolamentare (segnalazioni di vigilanza prudenziali - COREP) ed utilizzata anche nei modelli interni di "credit risk management".

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese "lifetime" dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva, ad eccezione dei titoli che presentano caratteristiche particolari - quali, ad esempio, i titoli strutturati, i fondi di private equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli "hedge funds") - per i quali è prevista la possibilità di rettificare manualmente le risultanze del "motore di impairment collettivo".

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di

Vigilanza della Banca d'Italia¹⁵, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:

- ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
- ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
- ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza);
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio "going concern") piuttosto che di cessazione dell'attività (approccio "gone concern") e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information") definite per le valutazioni su base collettiva.

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del "framework" di Basilea (PD-probability of default, LGD-loss given default ed EAD-exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale ("point in time"), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information").

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

L'IFRS 9 indica che¹⁶:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;

¹⁵ Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

¹⁶ Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"Interpretation Committee" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il "write-off" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "write-off" adottate dalla banca.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei "POCI" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al “write-off” sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i “POCI” tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l’intera durata dell’attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell’ambito della valutazione delle attività finanziarie “impaired” sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo (o del “CEIR”).

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce “Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Le banche del Gruppo si avvalgono della facoltà prevista dall’IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): ha l’obiettivo di ridurre l’esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di *cash flow* (*cash flow hedge*): finalizzata a ridurre l’esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un’impresa estera (*hedge of a net investment in a foreign entity*): con lo scopo di ridurre l’esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un’operazione in valuta estera.

E' possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso le banche del Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, i prestiti obbligazionari emessi - e per la copertura del rischio di cambio;
- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a passività a medio e lungo termine ed a tasso variabile ed a transazioni future attese per tale tipologia di passività nelle quali i singoli elementi non sono individuati.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Le banche del Gruppo si sono avvalse della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per "*hedge accounting*" riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita. Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "*cash flow hedge*", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("*overhedging*");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("*underhedging*"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa a conto economico, come rettifica da riclassificazione.

Criteria di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di

- copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Il saldo dei differenziali e dei margini maturati sui contratti derivati di copertura relativo alla singola voce/forma tecnica è incluso fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

Per le operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico i rigiri a conto economico delle

riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

5. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico. In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.
- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell’investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell’attività, al fine di una successiva vendita sono classificati come rimanenze in base allo IAS 2;

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d’uso acquisiti con il leasing relativi all’utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall’IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti¹⁷:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)¹⁸.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d’uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all’acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite¹⁹.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione “15 - Altre informazioni”.

¹⁷ Non sono presenti presso il Gruppo diritti d’uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del leasing operativo (per il locatore) di cui all’IFRS16.

¹⁸ I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

¹⁹ I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell’impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l’immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5.

Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("*commencement date*").

Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

- a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
- b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e
- d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto

tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Dopo la prima rilevazione, le "attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono misurate applicando il metodo del costo²⁰ che prevede che l'attività per diritto d'uso sia misurata al costo:

- diminuito dell'ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing.²¹

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

²⁰ Il modello del *fair value* ai sensi dello IAS 40 ed il modello di rivalutazione ai sensi dello IAS 16 non sono adottabili da parte del Gruppo in quanto non applicati per la misurazione successiva dei beni di proprietà.

²¹ Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali. I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing. Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le "altre attività immateriali" (le attività immateriali diverse dall'avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento delle "altre attività immateriali" viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto²².

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto

²² Nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteria di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

A questo proposito si evidenzia come la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate già a partire dall'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato riassorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni. Tale comportamento è stato coerentemente tenuto anche nell'iscrizione della fiscalità anticipata di Banca Cesare Ponti.

Le passività per imposte differite sono state iscritte senza eccezioni. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
 - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
 - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;
 - ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno²³.
- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.
Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.
- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

La banca non presenta la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

²³ Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La banca non detiene fondi di quiescenza e per obblighi simili.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione²⁴;
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti²⁵.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico

²⁴ Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

²⁵ Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".

anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.

L'accantonamento netto è contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

Quando, a seguito di riesame, l'esborso finanziario diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i "Debiti verso banche" ed i "Debiti verso la clientela" che non rientrano nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

La banca non detiene "Titoli in circolazione".

I "Debiti verso banche" ed i "Debiti verso la clientela" includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i

costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("*commencement date*").

Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.

I pagamenti dovuti per il leasing²⁶ includono:

- a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

²⁶ I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "*lease payment*" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("*incremental borrowing rate*")²⁷. Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
 - b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e
- rimisurando il valore contabile della passività per tener conto di ogni rimisurazione dei debiti per leasing ("*reassessment*") o modifica dei contratti di leasing ("*lease modification*") o dei "pagamenti fissi per sostanza".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;

²⁷ Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua²⁸.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la "*fair value option*" per le passività finanziarie.

²⁸ Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "*reassessment*", di "*lease modification*" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l'IFRS 15 prevede un "modello a 5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;

- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "stand alone" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "input" osservabili e di metodologie di uso comune²⁹.

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

²⁹ In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- *"at a point in time"*: nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- *"over time"*: ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- *"Receivable"* (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- *"Contract asset"*: è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*. Un *contract asset* è oggetto di *"impairment"* ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e *"disclosure"* previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I *"contract costs"* che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione

dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al "Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi".

✓ Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti³⁰:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati "pro rata temporis" sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

³⁰ In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che "I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività".

- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se non è possibile effettuare l'associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico. Quando si prevede che i benefici economici si manifestino in più esercizi e l'associazione con i ricavi possa essere determinata solo in modo generico o indiretto, le spese sono rilevate a conto economico sulla base di procedure di allocazione sistematiche e razionali. Questo è spesso necessario per riconoscere le spese associate all'uso di beni come immobili, impianti, macchinari, avviamento, brevetti e marchi; in tali casi i costi sono definiti come deprezzamento o ammortamento. Tali procedure di allocazione sono destinate a rilevare i costi nei periodi contabili in cui i benefici economici associati a tali voci sono consumati o scaduti.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare che la quota pari al 40% del "bonus" potrà seguire le regole di differimento previste per il personale "più Rilevante", ferme restando le modalità di corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza e equità interna.

Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in azioni e/o "Performance Unit"³¹.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di *vesting* e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre

³¹ Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

passività” al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell’opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

✓ Azioni proprie

La banca non detiene azioni proprie.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un’operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell’operazione.

Analogamente, un’operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell’operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest’ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri, non rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16, vengono esposti alla voce “Altre attività” e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell’IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell’immobile di riferimento. La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico “Altri oneri/proventi di gestione”.

✓ Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell’attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica.

Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della sezione "9 - Trattamento di fine rapporto del personale" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca non ha mai effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e non vengono, pertanto, riportate tabelle e informazioni relative.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso del 2019 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha mai effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- ✓ livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- ✓ livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

- Titoli e contratti derivati

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali¹, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contributore di elevato standing, che pubblichi con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" e "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a

¹ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net asset value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo

(modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit valuation adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit valuation adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

• Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)² per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale. Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze).
In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.
Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.
Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;
- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela³ e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
 - ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
 - ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.
- Investimenti immobiliari (IAS 40)
La valutazione al fair value di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più

² Le curve di PD ed LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

³ Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

produttivo e migliore (“highest and best use”) o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L’uso di cui sopra fa riferimento all’impiego di un’attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell’attività o del gruppo di attività e passività nel quale l’attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell’attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell’ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari, valutati al fair value su base ricorrente, ricompresi nel livello 3 di fair value ammontano 40 migliaia di euro.

Si tratta di strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al fair value in quanto non hanno superato l’SPPI test

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un’analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l’attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	40	-	-	81
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	40	-	-	81
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43	-	-	41	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	43	-	40	41	-	81
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	17.934	-	-	14.224	-
Totale	-	17.934	-	-	14.224	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	81	-	-	81	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	41	-	-	41	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	41	-	-	41	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	41	-	-	41	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	41	-	-	41	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	40	-	-	40	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	307.397	36.589	211.334	54.790	261.340	30.211	167.377	56.731
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.039	-	-	2.650	4.043	-	-	4.202
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	310.436	36.589	211.334	57.440	265.383	30.211	167.377	60.933
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.907	-	264.604	20.099	239.013	-	230.803	7.515
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	285.907	-	264.604	20.099	239.013	-	230.803	7.515

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2019, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale.

Per "day one profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	2.490	1.760
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	2.490	1.760

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	40	-	-	81
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	40	-	-	81

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	40	81
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	40	81
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	40	81

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	43	-	-	41	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	43	-	-	41	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	43	-	-	41	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	43	41
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	43	41
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	43	41

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	43	43	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	43	43	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	41	41	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale						
	31/12/2019						31/12/2018						
	Primo e secondo stadio	Valore di bilancio di cui: impaired acquisite o originate			Fair value			Primo e secondo stadio	Valore di bilancio di cui: impaired acquisite o originate			Fair value	
Terzo stadio		L1	L2	L3	Terzo stadio	L1	L2		L3				
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	220.620	-	-	-	204.906	15.714	172.514	-	-	-	161.268	11.247	11.247
1. Finanziamenti	220.620	-	-	-	204.906	15.714	172.514	-	-	-	161.268	11.247	11.247
1.1 Conti correnti e depositi a vista	102.064	-	-	X	X	X	159.347	-	-	X	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	102.842	-	-	X	X	X	1.921	-	-	X	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	15.714	-	-	X	X	X	11.246	-	-	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	15.714	-	-	X	X	X	11.246	-	-	X	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	220.620	-	-	-	204.906	15.714	172.514	-	-	-	161.268	11.247	11.247

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	42.804	231	-	-	5.891	39.076	45.746	3.322	-	-	5.483	45.484
1.1. Conti correnti	1.372	3	-	X	X	X	1.596	105	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	35.226	211	-	X	X	X	38.852	3.168	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni	1.493	10	-	X	X	X	1.213	15	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.713	7	-	X	X	X	4.085	34	-	X	X	X
2. Titoli di debito	43.742	-	-	36.589	537	-	39.757	-	-	30.211	626	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	36.589	537	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	43.742	-	-	-	-	-	39.757	-	-	30.211	626	-
Totale	86.546	231	-	36.589	6.428	39.076	85.503	3.322	-	30.211	6.109	45.484

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	43.742	-	-	39.757	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	43.191	-	-	39.130	-	-
b) Altre società finanziarie	551	-	-	627	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	42.804	231	-	45.746	3.322	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	22	-	-	7	2	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	23	-	-	2	8	-
d) Famiglie	42.759	231	-	45.737	3.312	-
Totale	86.546	231	-	85.503	3.322	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	43.742	43.191	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	254.818	-	8.794	342	58	130	111	5
Totale 31/12/2019	298.560	43.191	8.794	342	58	130	111	5
Totale 31/12/2018	256.070	39.130	2.104	6.100	83	74	2.778	667
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	4.685	4.742
a) terreni	1.631	1.631
b) fabbricati	1.248	1.273
c) mobili	40	56
d) impianti elettronici	9	25
e) altre	1.757	1.757
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.275	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.240	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	35	-
Totale	8.960	4.742
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018				
	Valore di bilancio	L1	Fair value L2	L3	Valore di bilancio	L1	Fair value L2	L3
1. Attività di proprietà	3.039	-	-	2.650	4.043	-	-	2.212
a) terreni	1.710	-	-	1.484	2.212	-	-	2.212
b) fabbricati	1.329	-	-	1.166	1.831	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.039	-	-	2.650	4.043	-	-	2.212
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente tabella sono comprese anche le attività materiali concesse in leasing operativo e i diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde (*)	1.631	6.374	691	497	2.440	11.633
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(370)	(635)	(472)	(678)	(2.155)
A.2 Esistenze iniziali nette (*)	1.631	6.004	56	25	1.762	9.478
B. Aumenti:	-	775	2	1	55	833
B.1 Acquisti	-	702	2	1	55	759
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	74	-	-	-	74
C. Diminuzioni:	-	1.291	18	17	25	1.351
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.067	18	17	25	1.127
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	224	-	-	-	224
D. Rimanenze finali nette	1.631	5.488	40	9	1.792	8.960
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.432)	(653)	(489)	(703)	(3.277)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.631	6.920	693	498	2.495	12.237
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(*) Gli importi di partenza del 2019 non corrispondono ai saldi di chiusura dell'anno 2018 in seguito all'introduzione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16.

La voce E Valutazione al costo, che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.731	-	-	3	4.734
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.731	-	-	3	4.734
B. Aumenti:	-	776	-	-	42	818
B.1 Acquisti	-	702	-	-	42	744
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	74	-	-	-	74
C. Diminuzioni:	-	1.267	-	-	10	1.277
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.043	-	-	10	1.053
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	224	-	-	-	224
D. Rimanenze finali nette	-	4.240	-	-	35	4.275
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.043)	-	-	(10)	(1.053)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	5.283	-	-	45	5.328
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.212	1.831
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	502	502
C.1 Vendite	502	476
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	26
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.710	1.329
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31/12/2019 non sono previsti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	182	-	5	-
A.2.1 Attività valutate al costo	182	-	5	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	182	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	182	-	5	-

Le attività immateriali presenti in bilancio sono ammortizzate in quote costanti in cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	62	-	62
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(57)	-	(57)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	5	-	5
B. Aumenti	-	-	-	199	-	199
B.1 Acquisti	-	-	-	199	-	199
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	22	-	22
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	22	-	22
- Ammortamenti	X	-	-	22	-	22
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	182	-	182
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(79)	-	(79)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	261	-	261
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019, tra le attività immateriali di Banca Cesare Ponti non sono iscritti avviamenti.

SEZIONE 10

ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 .1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2019		31/12/2018	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Avviamento da operazione di conferimento affrancato	1.046	216	1.041	216
Svalutazione dei crediti eccedenti il limite deducibile fino al 31/12/2012	33		35	-
Rettifiche crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	54	12	57	12
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	1.133	228	1.133	228
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti ad altri fondi del personale	202	39	150	29
Accantonamento al fondo TFR	1		1	-
Accantonamenti per fondi rischi cause legali e revocatorie	84	9	49	1
Perdita fiscale	2.949		2.960	-
Beneficio ACE riportato a nuovo	11	50	40	29
Maggior valore fiscale immobili rispetto al valore di bilancio			13	3
Totale altre attività per imposte anticipate	3.247	98	3.213	62
TOTALE	4.380	326	4.346	290
Contropartita del Patrimonio netto				
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Accantonamento al fondo TFR	15	3	9	2
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	38		38	-
Perdite fiscali	4		4	-
TOTALE	57	3	51	2
Totale	4.437	329	4.397	292

10.1.2 Attività per imposte correnti: composizione

Le attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 3.022 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ad acconti versati per l'imposta di bollo per 2.983 migliaia di euro.

10.2.1 Passività per imposte differite: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2019		31/12/2018	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Rivalutazione al deemed cost				
FTA degli immobili	162	33	162	33
Partecipazione a schema volontario F.I.T.D.	11	2	22	4
Altre	22	4	27	5
TOTALE	195	39	211	42
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazioni di titoli iscritti nel portafoglio FVOCI	2		1	-
TOTALE	2		1	-
Totale passività per imposte differite	197	39	212	42

10.2.2 Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti iscritte per un totale di 9 migliaia di euro si riferiscono a debiti per imposte indirette (IVA e imposta sostitutiva sui finanziamenti).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	4.636	4.831
2. Aumenti	183	159
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	183	159
a) relative a precedenti esercizi	35	152
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	148	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	113	354
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	113	228
a) rigiri	113	228
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	126
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	126
b) altre	-	-
4. Importo finale (1)	4.706	4.636

(1) L'importo finale al 31/12/2019 ricomprende 2.949 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi; al 31/12/2018 l'ammontare era pari a 2.960 migliaia di euro.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Importo iniziale	1.361	1.487
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	126
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	126
a) derivante da perdite di esercizio	-	126
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.361	1.361

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	254	240
2. Aumenti	-	22
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	22
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20	8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	8
a) rigiri	20	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	234	254

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	53	2.152
2. Aumenti	7	42
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	42
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	-	42
c) altre	7	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	2.141
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	2.141
a) rigiri	-	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	2.138
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	60	53

(1) Tali aumenti e diminuzioni fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	-	1
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	-

10.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2019 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

Ires

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote ex lege previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "lfrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'lfrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DL 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

Irap

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L.10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti

di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 1.262 migliaia di euro per avviamenti e 99 migliaia di euro per rettifiche su crediti per un totale di 1.361 migliaia di euro (vedi tabella 10.3.bis).

L'art. 11 D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per Banca Cesare Ponti a tale titolo, per il corrente anno, è stato pari a 57 migliaia di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi.

All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

La Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come effettuato a partire dal 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Tale comportamento è stato coerentemente tenuto anche nell'iscrizione della fiscalità anticipata di Banca Cesare Ponti, non iscrivendo nell'anno DTA per un ammontare di circa 0,2 milioni di euro.

Le attività fiscali per imposte anticipate iscritte in bilancio fino al 1° gennaio 2018 sono mantenute subordinatamente alla verifica che le risultanze del probability test, alla luce dei risultati del nuovo piano industriale, non comportino un allungamento del periodo di recuperabilità rispetto a quello stimato al 1° gennaio 2018.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nei recenti esercizi anche con il supporto di professionisti esterni, nell'intento di poter verificare analoghe conclusioni in termini di tempi di probabile recupero anche sulla base da un lato del nuovo piano industriale di Gruppo di recente approvazione e dall'altro dell'interruzione del consolidato fiscale a cui la Banca partecipava insieme alle altre società del Gruppo.

Lo sviluppo del modello ed i suoi risultati confermano, tenuto conto delle DTA effettivamente iscritte in bilancio, un periodo di recuperabilità sostanzialmente analogo a quello già stimato, a livello individuale per la sola addizionale IRES, alla data del 1/1/2018 (tenendo cioè principalmente già conto degli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS 9).

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2019, includono euro 1,4 milioni di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte in bilancio;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il modello di probability test, sulla scorta dei principi utilizzati da tutto il Gruppo, prende a riferimento l'aggiornamento del piano industriale di Gruppo 2019-2023 approvato dai commissari di Banca Carige S.p.A. in data 26 luglio 2019, dal quale sono stati estrapolati i corrispondenti redditi imponibili della Banca e le imposte che dovrebbero essere pagate nell'arco di piano se l'Istituto non disponesse di DTA e, nel caso si travalichi questo orizzonte temporale, per gli anni successivi quantificando i redditi imponibili, e quindi le imposte, sulla base di un tasso di crescita composto medio annuo, definito alla luce delle condizioni economiche generali correnti e soprattutto attese e dell'andamento economico della Banca da osservare per un periodo sufficientemente ampio vista la durata dell'orizzonte temporale rispetto al quale è possibile stimare la recuperabilità delle DTA.

In questo caso è ritenuto ragionevole utilizzare come tasso di crescita composto medio annuo il 2% che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo adotta, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, per gli anni successivi a quelli coperti dal piano, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Nel caso di Banca Cesare Ponti, sia il metodo di simulazione Montecarlo, che l'ipotesi di crescita inerziale delle previsioni di reddito al tasso di inflazione obiettivo non sono stati necessari in quanto le DTA soggette a probability test vengono assorbite già nell'arco temporale di piano.

Le analisi condotte, a fronte del venir meno della tassazione di Gruppo, sono state svolte sia per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili per 2,9 milioni di euro) sia per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 0,4 milioni di euro) su base individuale.

Non sono state testate le probabilità di recupero delle potenziali DTA non iscritte per un ammontare di 0,2 milioni di euro.

Tenuto conto del non particolarmente rilevante ammontare di DTA Irap non trasformabili iscritte in bilancio (0,1 milioni di euro), per le stesse ci si è limitati a verificarne il recupero sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto della maggiore facilità di recupero delle stesse rispetto all'Ires e all'addizionale.

Sia per quanto riguarda l'aliquota base Ires del 24%, ormai sganciata dalla tempistica di recupero dell'ex Gruppo fiscale, sia relativamente all'addizionale Ires, le DTA iscritte in bilancio verrebbero assorbite completamente entro il 2023 e, pertanto, nell'ambito del periodo considerato nel Piano Industriale 2019-2023 di Gruppo da cui sono state estrapolate le previsioni dei redditi futuri della Banca.

Non si è reso quindi necessario, come già accennato, effettuare analisi di scenari probabilistici con ipotesi di volatilità sugli anni successivi al Piano mediante il metodo di simulazione Montecarlo.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) il Collegio dei Commissari Straordinari ha approvato un aggiornamento del Piano Industriale, per il periodo 2019-2023, in data 26 luglio 2019, che prevede, per il Gruppo,

un esercizio 2020 sostanzialmente in pareggio con il conseguimento di utili e redditi imponibili a partire dall'esercizio 2021. Ai fini del test di "probabilità", la simulazione predisposta è basata sulla declinazione a livello individuale del suddetto piano e, potenzialmente, sullo sviluppo di proiezioni per gli esercizi successivi al 2023, (nello specifico poi non necessarie in quanto il recupero avviene nelle simulazioni effettuate già prima del citato anno) tenuto conto che il principio non prevede un orizzonte temporale su cui misurare la probabilità di recupero e quindi non consente di assumere a riferimento un intervallo prestabilito;

- (c) le DTA oggi rilevate nella situazione patrimoniale ed economica sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, stante il completamento sulla Banca delle azioni volte al miglioramento dell'attivo e considerando lo stato delle azioni di efficientamento già effettuate; questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che nell'apprezzamento della probabilità di recupero si debba anche considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi (nello specifico improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le perdite fiscali, le ipotesi di redditività future come declinate dal piano della Capogruppo) che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità" di recupero. Inoltre si evidenzia, che date le previsioni di risultati positivi della Banca, l'uscita dal Consolidato fiscale di Gruppo, determina una riduzione significativa nei tempi di recupero delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte in bilancio rispetto a quanto emergeva a livello consolidato IRES nell'anno 2018.

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Consolidato fiscale	-	1.481
Partite viaggianti attive	31	373
Effetti ed altri valori all'incasso	-	2
Partite in corso di lavorazione	2.526	744
Assegni di c/c tratti su terzi	24	107
Acconti versati al fisco per conto terzi	361	604
Ricavi maturati da incassare	2.370	1.690
Spese per migliorie su beni di terzi	287	151
Altre	879	1.156
Totale	6.478	6.308

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	38.542	X	X	X	29.161	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6	X	X	X	6	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	93	X	X	X
2.3 Finanziamenti	38.188	X	X	X	29.062	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	38.188	X	X	X	29.062	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	348	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	38.542	-	38.194	348	29.161	-	29.161	-

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	212.275	X	X	X	192.786	X	X	X
2. Depositi a scadenza	30.118	X	X	X	14.969	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.945	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	1.027	X	X	X	2.097	X	X	X
Totale	247.365	-	226.409	19.751	209.852	-	201.642	7.515

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019
	Pagamenti dovuti
Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati	
- A vista	11
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	241
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	-
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	-
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	25
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	267
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	533
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	3.074
- Oltre 5 anni	142
Totale	4.293

Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing ammontano a 1.152 migliaia di Euro.

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2019			VN 31/12/2019	Fair value 31/12/2018			VN 31/12/2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	17.934	-	25.000	-	14.224	-	25.000
1) Fair value	-	17.934	-	25.000	-	14.224	-	25.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	17.934	-	25.000	-	14.224	-	25.000

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	17.934	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	17.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Importi da versare al fisco per conto terzi	444	451
Partite viaggianti passive	56	2
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	44	43
Partite in corso di lavorazione	3.785	1.402
Debiti verso fornitori	3.492	4.287
Debiti per spese personale	61	13
Costi maturati da riconoscere	64	100
Passività per contratti con i clienti	84	78
Altre partite	281	2.389
Totale	8.311	8.765

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	437	463
B. Aumenti	25	6
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	5	6
B.2 Altre variazioni	20	-
C. Diminuzioni	104	32
C.1 Liquidazioni effettuate	104	22
C.2 Altre variazioni	-	10
D. Rimanenze finali	358	437
	Totale	358
		437

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2019 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 C.C. ammonta a 303 migliaia di euro (401 migliaia di euro al 31/12/2018).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Cesare Ponti S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D.Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dall'1/1/2007, ai fondi di previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dall'1/1/2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Inoltre, il 20.02.2015 è stato emanato il DPCM n.29 "Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018". A riguardo si fa presente che per le aziende con più di 50 dipendenti le suddette disposizioni intervengono solo sull'importo del TFR versato ad altra entità (Fondo Pensione o Fondo tesoreria) e, pertanto, non se ne è tenuto conto nelle valutazioni.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation

“DBO”, cioè del valore attuale medio al 31/12/2019 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l’attività nell’esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost (“CSC”) relativo a tale beneficio è nullo dall’1/7/2007.

Inoltre, è stato calcolato l’Interest Cost 2019 relativo al TFR applicando al DBO all’1/1/2019 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1,2%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell’ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell’art.24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 selezionata in base all’esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall’esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Ipotesi economico-finanziarie.

E’ stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all’1,2% per il 2019, 1,4% per il 2020, 1,3% per il 2021 e 2% dal 2022 in poi, desunto dall’indice Iboxx Corporate AA con duration 5-7 anni rilevato alla data di valutazione, e un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali.

Accantonamento dell’esercizio.

L’accantonamento dell’esercizio, pari a 24,3 migliaia di euro, è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 4,6 migliaia di euro,
- utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 19,7 migliaia di euro.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.044	727
4.1 controversie legali e fiscali	20	50
4.2 oneri per il personale	736	546
4.3 altri	288	131
Totale	1.044	728

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	728	728
B. Aumenti	-	-	428	428
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	428	428
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	112	112
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	112	112
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.044	1.044

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine

dell'esercizio. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2019 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma residua accantonata è pari a 21 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2018-2019

Con l' Accordo Sindacale del 16/12/2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Banca Cesare Ponti aveva al 31/12/2017 una platea di aventi diritto di 6 unità per una adesione stimata in n. 5 unità con un onere stimato di 781 migliaia euro, al netto dell'attualizzazione.

Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 4 unità con un onere stimato di 525 migliaia di euro al netto dell'attualizzazione.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall' INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell' arco temporale che va dal 01/01/2019 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell' ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2023 . Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018- 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2019 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma residua accantonata è pari a 425 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2021-2023

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 618 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2027 su una platea di aventi diritto di 638 dipendenti.

Al 31/12/2019 Banca Cesare Ponti aveva una platea di aventi diritto di 2 unità per una adesione stimata in n.2 unità con un onere stimato di 290 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/01/2021 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2027. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2021- 2027) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2019 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo tenuto già conto di quanto mensilmente riconosciuto all'INPS e al netto dell' attualizzazione è pari a 290 migliaia di euro.

L'ammontare del fondo è pari a 290 migliaia di euro.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere.

L'attuale importo del fondo è pari a 20 mila Euro e attiene i rapporti con la Cassa Sanitaria Caspie.

Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Altri fondi

Residuano al 31 dicembre 2019 altri fondi per complessivi 288 migliaia di euro. Tale importo si origina, quasi interamente, per effetto di un reclamo avvenuto all'Arbitro Bancario e Finanziario e di alcune vicende di malversazione compiute da ex dipendenti ai danni della Banca, per le quali sono state eseguiti specifici accantonamenti per la definizione in via stragiudiziale delle liti pendenti che ne sono derivate, alcune delle quali ancora in essere alla fine dell'esercizio.

Passività potenziali

Si evidenziano al 31 dicembre 2019 una passività potenziale dovuta ad una richiesta di risarcimento di un ammontare di circa 161 mila Euro da parte di clienti della Banca, il cui rischio è stato valutato al momento quale possibile, a fronte del quale non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

SEZIONE 12

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie” : composizione

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna.

Valore nominale azioni emesse	Ordinarie	Di Risparmio	Totale
Valore nominale azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.000.000	-	14.000.000
- interamente liberate	14.000.000	-	14.000.000
- non interamente liberate	-	-	-

Le azioni sono detenute dal socio unico Banca Carige S.p.A. – Genova.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti azioni proprie nel portafoglio della Banca.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2019	31/12/2018
Riserva legale	165	128
Utili portati a nuovo	692	-
Riserva per F.T.A. IFRS 9	(111)	(111)
Totale Riserve di utili	746	17

12.6 Altre informazioni

Dettaglio della composizione del patrimonio netto dell'impresa (ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis Codice Civile).

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE				
Riserva da valutazione - Titoli di debito Designati al Fair Value OCI	(1) 3.791	F		
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti	(86.618)			
TOTALE VOCE 110	(82.827)			
VOCE 140 - RISERVE				
Riserva legale non distribuibile	164.804	A,B		
Utili portati a nuovo	691.525	A,B,C1		
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9	268	A,B,C1		
Perdite portate a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9	(110.963)			
TOTALE VOCE 140	745.634			
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE				
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale)	(2) 2.635.196	A,B		
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)	(3) 6.014.375	A,B,C1	1.699.776	B
TOTALE VOCE 150	8.649.571		1.699.776	
VOCE 160 - CAPITALE				
Capitale sociale	14.000.000			
TOTALE VOCE 160	14.000.000			
TOTALE CAPITALE E RISERVE	23.312.378		1.699.776	

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMII 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

(2) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 precisa che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

(3) Riserva riducibile solo con l'osservanza dell'art. 2445, commi 2 e 3, C.C..

In caso di utilizzo a copertura di perdite, non si possono distribuire utili finché la riserva non sia ricostituita o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
Impegni a erogare fondi	3.462	-	-	3.462	4.132
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	10	-	-	10	47
e) Società non finanziarie	27	-	-	27	50
f) Famiglie	3.425	-	-	3.425	4.035
Garanzie finanziarie rilasciate	400	3	-	403	19.821
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	19.334
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	12	-	-	12	12
f) Famiglie	388	3	-	391	475

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.457	70.305
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	1
1. regolati	1
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	129.797
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.032.541
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	507.661
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	507.661
c) titoli di terzi depositati presso terzi	499.190
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	25.690
4. Altre operazioni	219.045

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	17.934	-	17.934	-	15.714	2.220	2.977
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	17.934	-	17.934	-	15.714	2.220	X
Totale 31/12/2018	14.224	-	14.224	-	11.247	X	2.977

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Derivati di copertura" (Stato patrimoniale - passivo) per euro 17.934 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 15.714 migliaia.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	2
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	X	1	1
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	780	2.216	X	2.996	2.270
3.1 Crediti verso banche	-	1.361	X	1.361	513
3.2 Crediti verso clientela	780	855	X	1.635	1.758
4. Derivati di copertura	X	X	(372)	(372)	(361)
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	53	10
Totale	781	2.216	(372)	2.678	1.923
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	74	-	74	112
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.044)	-	X	(1.044)	(678)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(72)	X	X	(72)	(43)
1.3 Debiti verso clientela	(972)	X	X	(972)	(635)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3)	(2)
Totale	(1.044)	-	-	(1.047)	(680)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(56)	-	-	(56)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2019	31/12/2018
- su passività in valuta	(3)	(7)
Totale	(3)	(7)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(372)	(361)
C. Saldo (A-B)	(372)	(361)

SEZIONE 2

COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	7	7
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.225	8.552
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	108	106
3. gestioni individuali di portafogli	1.406	1.503
4. custodia e amministrazione titoli	71	94
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.172	5.197
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	528	606
8. attività di consulenza	20	22
8.1 in materia di investimenti	20	22
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	920	1.024
9.1 gestioni di portafogli	9	6
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	9	6
9.2 prodotti assicurativi	813	920
9.3 altri prodotti	98	98
d) servizi di incasso e pagamento	145	175
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	375	407
j) altri servizi	70	89
Totale	7.822	9.230

La composizione della voce j) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) finanziamenti	6	8
b) locazione cassetta di sicurezza	26	26
c) recupero spese postali	11	14
d) servizi on line	20	22
e) altri	7	19
Totale	70	89

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 7.825 migliaia di euro e si riferiscono per 2.201 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 5.627 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 3 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) presso propri sportelli:	6.498	7.724
1. gestioni di portafogli	1.406	1.503
2. collocamento di titoli	4.172	5.197
3. servizi e prodotti di terzi	920	1.024
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(2)	(2)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(45)	(61)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(5)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(44)	(45)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1)	(11)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(105)	(93)
e) altri servizi	(105)	(96)
Totale	(257)	(252)

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) rapporti con banche	(2)	(3)
b) intermediazione	-	-
c) finanziamenti	(44)	(29)
d) distribuzione carte di credito di terzi	(56)	(51)
e) altri	(3)	(13)
Totale	(105)	(96)

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 166 migliaia di euro.

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	13	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	13	-	-

SEZIONE 4

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	280
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	1	-	-	281

SEZIONE 5

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	946
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	5.874	1.226
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.874	2.172
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.709)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.863)	(1.816)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.572)	(1.816)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	302	356
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	305	-	305	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	305	-	305	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	305	-	305	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(40)	-	(40)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(40)	-	(40)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(40)	-	(40)

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(36)	(1.512)	-	53	429	(1.066)	(86)
- Finanziamenti	(36)	(1.512)	-	52	429	(1.067)	(86)
- Titoli di debito	-	-	-	1	-	1	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(36)	(1.512)	-	53	429	(1.066)	(86)

SEZIONE 9

**UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI
– VOCE 140**

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato			
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	3	-	3
- di cui deteriorati	-	-	-

SEZIONE 10

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(3.266)	(2.874)
a) salari e stipendi	(2.172)	(2.381)
b) oneri sociali	(553)	(631)
c) indennità di fine rapporto	(46)	(51)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6)	(6)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(131)	(149)
- a contribuzione definita	(131)	(149)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(358)	344
2) Altro personale in attività	(12)	(12)
3) Amministratori e sindaci	(745)	(516)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	567	339
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.641)	(3.379)
Totale	(6.097)	(6.442)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	31/12/2019
Personale dipendente	34
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	14
- di cui di 3° e 4° livello	5
c) restante personale dipendente	19
Altro personale	34
-	68

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include essenzialmente gli accantonamenti al fondo ristrutturazione e solidarietà per 290 mila euro, oneri relativi alla polizza sanitaria per 36 migliaia di euro e buoni pasto per 46 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Imposte indirette e tasse	(2.589)	(2.927)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(2.441)	(2.782)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(17)	(10)
- imposta comunale sugli immobili	(44)	(47)
- altre imposte indirette e tasse	(87)	(88)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(153)	(156)
Fitti e canoni passivi (*)	(22)	(1.241)
- immobili	(17)	(1.223)
- apparecchiature elettroniche e software	(3)	-
- altri	(2)	(18)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(154)	(182)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(22)	(17)
- beni immobili in locazione	(93)	(102)
- beni mobili	(38)	(57)
- software	(1)	(6)
Pulizia di locali	(26)	(29)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(84)	(84)
Stampati e cancelleria	(12)	(12)
Postali e telefoniche	(45)	(86)
Vigilanza	(5)	(5)
Trasporti	(21)	(64)
Premi assicurativi	(54)	(53)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(89)	(5)
Spese di rappresentanza	(84)	(34)
Contributi associativi	(51)	(62)
Contributi ad enti e associazioni	-	-
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(3)	(1)
Spese per servizi professionali	(414)	(125)
- consulenze	(87)	(43)
- spese legali	(99)	(30)
- informazioni commerciali e visure	(16)	(9)
- altre	(212)	(43)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(1.029)	(1.119)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(279)	(354)
Totale	(5.114)	(6.539)

(*)La voce "canoni passivi" accoglie gli oneri relativi ai seguenti costi per contratti di leasing:

- costi relativi a leasing a breve termine, per euro 1.347
- costi relativi a leasing di modesto valore, per euro 6.963
- costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing, per euro 14.269

SEZIONE 11

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	<i>Primo stadio</i>	<i>Secondo stadio</i>	<i>Terzo stadio</i>	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	1
Totale	1	-	-	1

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	-	-
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	30	-
Accantonamenti ad altri fondi	(157)	(12)
Totale	(127)	(12)

L'accantonamento ad altri fondi per 157 mila Euro è interamente riconducibile al rischio connesso per reclami pervenuti tramite l'Arbitro Bancario e Finanziario.

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(1.127)	-	-	(1.127)
- Di proprietà	(74)	-	-	(74)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.053)	-	-	(1.053)
2 Detenute a scopo d'investimento	(26)	-	-	(26)
- Di proprietà	(26)	-	-	(26)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.153)	-	-	(1.153)

SEZIONE 13

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI –
VOCE 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(22)	-	-	(22)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(22)	-	-	(22)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(22)	-	-	(22)

SEZIONE 14

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	-	-
Spese per migliorie su beni di terzi	(43)	(28)
Perdite per cause legali	(13)	(9)
Altri oneri	(35)	(12)
Totale	(91)	(49)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Fitti e canoni attivi	169	155
Commissioni di istruttoria veloce	24	27
Spese legali addebitate ai clienti	24	19
Recuperi di imposte	2.348	2.689
Altri proventi	279	346
Totale	2.844	3.236

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 193 migliaia di euro e si riferiscono per 24 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 169 migliaia di euro a "ricavi over time".

SEZIONE 18

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	15	(46)
- Utili da cessione	63	-
- Perdite da cessione	(48)	(46)
B. Altre attività	-	35
- Utili da cessione	-	35
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	15	(11)

SEZIONE 19

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(31)	(36)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	16
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	126
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	70	(195)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	20	(15)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	56	(104)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2019 (voce 270 / voce 260) risulta prossima al 7,4%.

Con riguardo all'IRES (considerata come la sommatoria tra l'aliquota base del 24% e dell'addizionale 3,5%) di competenza (positiva per complessivi 86 migliaia di euro) il tax rate risulta pari a circa l'11,5% risentendo della decisione, in un'ottica conservativa, di non iscrivere imposte differite attive per un ammontare di circa 155 migliaia di euro. Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari a circa il 32%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota complessiva di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla deduzione ACE.

Circa l'IRAP di competenza (negativa per complessivi 30 migliaia di euro), risulta pari a circa il 4% della perdita lorda, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(694)	728
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(13)	6
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-
30. (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
40. complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(20)	8
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7	(2)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2	(2)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3	(2)
150. a) variazioni di fair value	3	(2)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1)	-
190. Totale altre componenti reddituali	(11)	4
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(705)	732

Importi in migliaia di Euro



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Cesare Ponti S.p.A. definisce la propria politica del credito di concerto con la Capogruppo.

L'offerta di credito, coerente con la connotazione di Banca prioritariamente orientata alla gestione di clientela di elevato standing finanziario, si focalizza sul segmento privati.

Le linee guida di politica creditizia sono prevalentemente incentrate sul prodotto mutuo fondiario per l'acquisto di immobile residenziale valorizzando nel contempo la relazione commerciale per incrementare il *cross selling*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito è sviluppato da Banca Ponti nell'ambito delle politiche concordate con la Capogruppo e dei poteri di delibera definiti a livello di Gruppo.

Relativamente alle tre diverse tipologie di controllo, quello di primo livello è effettuato dalla Banca stessa e quelli di secondo e terzo livello sono accentrati presso la Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito, effettuato in parte dalla Capogruppo e in parte dalla Banca su indicazioni della Capogruppo, si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte *rating* (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito della Banca.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE). Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della

probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss given default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti con rating.

La Banca attua il monitoraggio operativo del credito attraverso l'utilizzo di uno strumento sviluppato dalla Capogruppo che integra i diversi ambiti dell'attività di controllo con indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività e pervenire ad una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela.

In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Nell'ambito degli esercizi di stress test e del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello si basa sull'allineamento del modello econometrico rispetto alla metodologia utilizzata dalla BCE ai fini di Macroprudential Supervision: Autoregressive Distributed Lag Model con bayesian model average basato su una rappresentazione del portafoglio impieghi in cluster geo-settoriali.

Il Gruppo Banca Carige svolge infine attività di stress test finalizzate all'identificazione di risk 1 limits volti al monitoraggio del rischio di credito e al presidio dell'ottenimento degli obiettivi strategici.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Cesare Ponti con l'ausilio della Capogruppo misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le esposizioni creditizie sono sottoposte a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
 - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza)
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage la banca coerentemente con quanto operato dalla Capogruppo, applica i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni "past due", esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell'incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un'esposizione presenti un livello di rischio "basso". Quale esempio di rischio "basso", il principio cita il livello di rating "investment grade" assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato "low credit risk" una controparte non deve necessariamente essere retata da un'agenzia esterna.

La Capogruppo ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell'emissione, ovvero del garante, incluso nell'investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con "credit rating" considerato di qualità da molto buona a buona da "AAA" a "BBB"), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell'Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L'IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un'esposizione manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte).

Attualmente la Capogruppo, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione pari a 100 Euro per posizioni Retail e 500 Euro per posizioni Corporate e per tutto il restante perimetro di esposizioni (classe residuale).

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del "credit risk management" sulla base

della presunzione (“rebuttable presumption”) che il default non avvenga oltre i 90 giorni di scaduto (“past due”).

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l’intera durata dello strumento (“lifetime”), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell’andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT (che rispetto ai modelli *through the cycle* -TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L’aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente. L’ultimo aggiornamento dei modelli risale al secondo trimestre 2019 sulla base delle informazioni disponibili a Marzo 2019 e rilascio in operativo avvenuto a Settembre 2019.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e della LGD e una stima dell’evoluzione attesa di tali parametri.

Quest’ultima stima è determinata in base a tre scenari di evoluzione macroeconomica, rispettivamente Base, Benigno e Avverso, in coerenza con il modello di Gruppo, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dal Gruppo.

Relativamente all’ultimo aggiornamento, le ponderazioni di Gruppo, riferibili ai tre scenari macroeconomici individuati, “Base”, “Benigno”, “Avverso”, sono le seguenti:

Scenario	Scenario “Base”	Scenario “Benigno”	Scenario “Avverso”
Probabilità di Accadimento	55%	20%	25%

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell’Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

La tabella seguente riporta la variazione complessiva nel quadriennio 2019-2023 delle stime di alcune delle principali variabili macroeconomiche utilizzate per correggere le stime future dei parametri in base agli scenari *forward looking*:

Tabella 1 Dati forniti da un autorevole centro studi fornitore della Banca.

Scenario (variazioni complessiva tra 2019 e 2023)	Scenario “Base”	Scenario “Benigno”	Scenario “Avverso”
Tasso di crescita del PIL Italia	+2.95%	+5.20%	+1.57%
Tasso di disoccupazione Italia	-2.82%	-23.27%	+14.37%

Indice dei prezzi degli immobili non residenziali	+6.40%	+12.68%	+1.95%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali	+6%	+10.55%	+1.55%

IMPATTI COVID-19

Le variazioni sopra descritte, utilizzate per modellizzare gli effetti delle principali variabili macroeconomiche sulla Expected Credit Loss - ECL, non includono il cambiamento radicale e di intensità finora mai sperimentata, della situazione macroeconomica in atto, dovuta alla pandemia di COVID-19 dichiarata dall'OMS l'11 Marzo 2020.

L'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle variabili macroeconomiche che sottende l'imprevedibilità degli impatti della pandemia e la durata degli stessi e quindi l'indisponibilità di informazioni prospettiche attendibili, rende particolarmente complicato definire l'entità degli impatti sulle valutazioni in oggetto. La natura temporanea ma profonda dello shock, se confermata, lascia comunque supporre effetti negativi evidenti nel breve termine con impatti sull'intero ciclo di vita del credito.

I dati provvisori messi a disposizione dal centro studi fornitore della Banca (15 marzo 2020), mostrano che, ad un forte scenario recessivo nel corso del 2020, seguirà una ripresa, visibile nell'ultima parte del 2020, che dovrebbe consolidarsi nel corso del 2021.

Tabella 2 Dati provvisori scenario COVID-19 del centro studi fornitore della Banca

Scenario Base COVID-19 (provvisorio)	Variazione sul periodo 2019-2023	Variazione sul periodo 2020	Variazione sul periodo 2021	Variazione sul periodo 2022	Variazione sul periodo 2023
Tasso di crescita del PIL Italia	-0,35%	-4,29%	2,54%	0,83%	0,70%

Stando quindi a queste prime previsioni, gli impatti negativi sulle valutazioni nell'esercizio corrente potrebbero essere rilevanti; andranno al tempo stesso considerati gli effetti mitiganti offerti innanzitutto dalle vaste misure adottate e in corso di adozione da parte del Governo (quali moratorie e Garanzie Statali sul credito) volte a sostenere le famiglie e le imprese per consentire di superare il periodo di fermo forzato delle attività economiche ritenute non essenziali e della restrizioni alla circolazione delle persone.

Gli ambiti di intervento appena richiamati assumono particolare rilievo per la Banca, che svolge la propria attività creditizia essenzialmente nei confronti delle famiglie (99.8% del portafoglio creditizio) in via complementare rispetto alla attività principale, di gestione del risparmio delle famiglie.

Ulteriore effetto mitigante potrà derivare dalla flessibilità nell'applicazione delle regole garantite dai vari organismi (BCE, ESMA, IFRS...) ai fini della trasmissione di politiche anticicliche attraverso le Banche, tra cui, con particolare riferimento alle valutazioni in oggetto, rilevano le previsioni contenute nel documento "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" pubblicato dall'ESMA il 25 Marzo 2020, sottolineando le recenti linee guida emanate dagli organi di vigilanza alla luce del contesto estremamente complesso e volatile caratterizzato da effetti e spinte contrastanti sull'evoluzione delle variabili macro-

economiche, raccomandano alle Banche di dare un maggiore peso alle prospettive di lungo periodo e di tenere conto delle misure di sostegno intraprese dalle autorità pubbliche: “[...]In this context, ESMA highlights the recent ECB supervisory measures taken in reaction to the coronavirus in this area (i.e. the recommendation that, given the current state of uncertainty linked to the COVID-19 outbreak, within the framework provided by IFRS, issuers give a greater weight to long-term stable outlook as evidenced by past experience and take into account the relief measures granted by public authorities – such as payment moratoria).”

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della Banca è improntata alla massima attenzione nell’allocazione del credito, nella selezione delle iniziative e dei prenditori nonché nel monitoraggio della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturata.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all’individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull’emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un’azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo.

Il Piano Strategico 2019-2023, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Collegio dei Commissari Straordinari in data 26 luglio 2019, riduce strutturalmente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, nel corso del mese di novembre 2019 le Banche del Gruppo hanno concluso l'operazione di *derisking* comportando per Banca Cesare la cessione di crediti deteriorati per un ammontare lordo di circa Euro 5,6 milioni al 30 giugno 2019 ad un prezzo complessivo pari a circa Euro 2,2 milioni ("operazione Hydra"). Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti *non performing*, sono state progressivamente riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di *impairment*, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto nell'ambito dell'inclusione della previsione degli scenari di vendita nella valutazione dei crediti stessi. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 2 – Principi generali di redazione", paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A." della Nota Integrativa.

3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "reputazionale" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "sociale" e "territoriale".

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercito attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato.

Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito.

Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più impaired.

Il gruppo Carige qualifica un'esposizione come POCI, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di "Non performing exposures" fornendo la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di *forbearance* ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status *non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni *non performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni *forborne* i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di *forbearance* introducendo la definizione di *forbearance* e prevedendo altresì l'impiego di un *rating* minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del *coverage ratio*.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22	206	3	264	306.902	307.397
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	43	43
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	22	206	3	264	306.945	307.440
Totale 31/12/2018	1.702	1.617	3	266	257.792	261.380

Al 31/12/2019 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 406 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), e sono tutte riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nella tabella A.1.7 *Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	342	(111)	231	5	307.354	(188)	307.166	307.397
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	43	-	43	43
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	342	(111)	231	5	307.397	(188)	307.209	307.440
Totale 31/12/2018	6.100	(2.778)	3.322	667	258.215	(157)	258.058	261.380

(*) Si evidenzia che, alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sui crediti deteriorati ammonta a 5 mila Euro con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18	-	-	1	245	-	-	18	137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	18	-	-	1	245	-	-	18	137
Totale 31/12/2018	41	-	-	8	217	-	-	110	2.808

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi
p.1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	83	-	-	-	83	74	-	-	-	74
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(15)	-	-	-	(15)	(12)	-	-	-	(12)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(10)	-	-	-	(10)	69	-	-	-	69
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	58	-	-	-	58	131	-	-	-	131
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi
p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Di cui:attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	2.778	-	1.993	785	-	1	-	-	2.935
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(3.672)	-	(2.834)	(838)	-	-	-	-	(3.699)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.004	-	839	165	-	1	-	-	1.063
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	110	-	(1)	111	-	-	-	-	299
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.351	413	205	281	-	93
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie	-	9	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	6.351	422	205	281	-	93
Totale 31/12/2018	936	4.710	113	1	50	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	220.620	-	220.620	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	220.620	-	220.620	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	220.620	-	220.620	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	43	X	21	22	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	296	X	90	206	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	X	5	7	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3	X	-	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	265	1	264	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	86.512	187	86.325	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	410	11	399	-
Totale (A)	342	86.777	299	86.820	5
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	3.865	-	3.865	-
Totale (B)	-	3.865	-	3.865	-
Totale (A+B)	342	90.642	299	90.685	5

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.130	1.966	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	659	228	2
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	220	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	653	8	2
C. Variazioni in diminuzione	4.746	1.898	3
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	375	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	266	395	3
C.4 realizzi per cessioni	1.580	647	-
C.5 perdite da cessione	241	11	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.659	464	-
D. Esposizione lorda finale	43	296	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.505	151
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	294
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	281
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	13
C. Variazioni in diminuzione	2.493	35
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	281	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	49	29
C.6 realizzi per cessioni	484	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.679	-
D. Esposizione lorda finale	12	410
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.428	409	349	197	1	-
- di cui: esposizioni cedute non	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.361	333	411	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.118	333	396	-	-	-
B.3 perdite da cessione	240	-	11	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	4	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.768	742	670	192	1	-
C.1 riprese di valore da valutazione	461	23	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1	-	6	2	1	-
C.3 utili da cessione	412	114	139	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.894	605	522	190	-	-
D. Rettifiche complessive finali	21	-	90	5	-	-
- di cui: esposizioni cedute non	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	890	43.191	-	-	220.193	43.422	307.696
- Primo stadio	-	890	43.191	-	-	220.193	34.286	298.560
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	8.794	8.794
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	342	342
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	43	-	-	-	-	43
- Primo stadio	-	-	43	-	-	-	-	43
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	890	43.234	-	-	220.193	43.422	307.739
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.862	3.862
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3	3
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	3.865	3.865
Totale (A+B+C+D)	-	890	43.234	-	-	220.193	47.287	311.604

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's: Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3. Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating interni							Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Classe VI	Senza Rating	
A.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.233	16.367	56.950	1.830	4.295	220.915	1.106	307.696
-Primo stadio	6.233	14.649	51.926	1.339	3.417	220.468	528	298.560
-Secondo stadio	-	1.717	5.024	491	878	447	236	8.794
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	342	342
B.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	43	-	-	-	-	43
-Primo stadio	-	-	43	-	-	-	-	43
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale(A+B)	6.233	16.366	56.993	1.831	4.295	220.915	1.106	307.739
Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C.Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
1.Primo stadio	2.150	655	249	246	353	65	144	3.862
2.Secondo stadio	-	3	-	-	-	-	-	3
3.Terzostadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale(C)	2.150	658	249	246	353	65	144	3.865
Totale(A+B+C)	8.383	17.024	57.242	2.077	4.648	220.980	1.250	311.604

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.
 I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.
 Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 5.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

Nelle tabelle A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	42.110	41.833	35.549	-	6.069	136	-	-
1.1. totalmente garantite	41.952	41.675	35.395	-	6.066	136	-	-
- di cui deteriorate	308	213	227	-	-	2	-	-
1.2 Parzialmente garantite	158	158	154	-	3	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	886	885	-	-	714	-	-	-
2.1. totalmente garantite	836	835	-	-	686	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	50	50	-	-	28	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati				Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	79	41.833
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	79	41.676
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	229
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	157
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	150	864
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	150	836
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	28
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.234	-	573	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	43.234	-	573	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	10	-	-	-
Totale (B)	-	-	10	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2019	43.234	-	583	-	-
Totale (A+B)	31/12/2018	39.170	1	684	13	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per					
A.1 Sofferenze	-	-	22	21	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	206	90	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	7	5	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	3	1	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	23	-	42.759	188	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	399	11	
Totale (A)	23	-	42.990	300	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	39	-	3.816	-	
Totale (B)	39	-	3.816	-	
Totale (A+B)	31/12/2019	62	-	46.806	300
Totale (A+B)	31/12/2018	71	24	53.559	2.898

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	22	21	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	206	90	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	3	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	86.475	188	-	-	114
Totale (A)	86.706	300	-	-	114
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.865	-	-	-	-
Totale (B)	3.865	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	90.571	300	-	-	114
Totale (A+B) 31/12/2018	93.576	2.808	-	-	9

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018	27	-	-	-	-

B.2.1 Distribuzione territoriale (Italia) delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	22	16	-	4	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	136	61	-	-	-	-	70	28	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	1	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.515	174	2.369	2	44.344	5	247	8	
Totale A	39.676	253	2.369	6	44.344	5	317	36	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.756	-	13	-	69	-	27	-	
Totale B	3.756	-	13	-	69	-	27	-	
Totale (A+B)	31/12/2019	43.432	253	2.382	6	44.413	5	344	36
Totale (A+B)	31/12/2018	50.774	2.746	2.621	12	39.693	49	488	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	220.281	-	206	-	132
Totale (A)	220.281	-	206	-	132
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2019	220.281	-	206	-	132
TOTALE A+B 31/12/2018	191.596	-	162	-	89

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2019	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2018	-	-	-	1	1

B.3.1 Distribuzione territoriale (Italia) delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	220.281	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	220.281	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2019	220.281	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2018	191.596	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni :

a) Ammontare (valore di bilancio)	311.435
b) Ammontare (valore ponderato)	3.834
c) Numero	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Banca Cesare Ponti S.p.A. ha in corso l'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del Gruppo Carige tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l. al fine di ridurre le esposizioni di crediti in sofferenza.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario dell'operazione di cartolarizzazione è presente, all'interno della Struttura Finanza della Capogruppo, un team operativo che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione realizzata:

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti dalla Banca Cesare Ponti S.p.A..

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

Al 31 dicembre 2019 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 0,55 milioni.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore dibilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore dibilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore dibilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	551	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Brisca Securitisation S.p.v. s.r.l																		
- crediti performing	551	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	183.138	-	14.772	176.575	30.505	11.820

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca è costituita dalla seguente fattispecie:

- titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela, la cui mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.426	-	43.426	-	38.188	-	38.188
1. Titoli di debito	43.426	-	43.426	-	38.188	-	38.188
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	43.426	-	43.426	-	38.188	-	38.188
Totale 31/12/2018	39.445	-	39.445	-	29.062	-	29.062

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2019	31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	37.126	-	37.126	-
1. Titoli di debito	37.126	-	37.126	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	37.126	-	37.126	-
Totale passività finanziarie associate	38.188	-	X	X
Valore netto 31/12/2019	(1.062)	-	37.126	X
Valore netto 31/12/2018	-	-	X	-

F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD) opportunamente integrate per valutare la *sensitivity* del costo del credito ad un determinato scenario macro-economico come previsto dalla disciplina contabile vigente.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD corretta per valutare la *sensitivity* del parametro ad un determinato scenario macro-economico come previsto dalla disciplina contabile vigente) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di policies rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di haircut prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il portafoglio in questione non presenta consistenze significative al 31/12/2019, al netto di una marginale componente infragruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il Value at Risk (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model - OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli del banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di Risk Appetite Framework.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	0,79	-0,80
- Trading book	0,00	0,00
Margine di intermediazione	0,79	-0,80
- Trading book	0,00	0,00
Utile ¹	0,53	-0,54
- Trading book	0,00	0,00
Patrimonio netto	0,10	-0,20
- Trading book	0,00	0,00

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- Duration analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della duration applicata ad aggregati di operazioni classificate in un time bucket di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31/12/2019 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- Sensitivity analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31/12/2019 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	0,79	-0,80
- Banking book	0,79	-0,80
Margine di intermediazione	0,79	-0,80
- Banking book	0,79	-0,80
Utile ¹	0,53	-0,54
- Banking book	0,53	-0,54
Patrimonio netto	0,10	-0,20
- Banking book	0,10	-0,20

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2.1 B.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	123.647	26.951	21.438	804	83.540	3.372	48.189	-
1.1 Titoli di debito	214	-	551	-	-	42	44.840	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	214	-	551	-	-	42	44.840	-
1.2 Finanziamenti a banche	117.184	2.076	20.000	-	80.000	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.249	24.875	887	804	3.540	3.330	3.349	-
- c/c	1.375	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.874	24.875	887	804	3.540	3.330	3.349	-
- con opzione di rimborso anticipato	176	24.875	887	804	3.540	3.309	3.349	-
- altri	4.698	-	-	-	21	-	-	-
2. Passività per cassa	212.318	46.608	7.007	2.768	15.861	112	30	-
2.1 Debiti verso clientela	212.314	8.808	6.584	2.733	15.588	112	30	-
- c/c	187.999	8.560	6.337	2.242	12.787	-	-	-
- altri debiti	24.315	248	247	491	2.801	112	30	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	24.315	248	247	491	2.801	112	30	-
2.2 Debiti verso banche	4	37.800	423	35	273	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4	37.800	423	35	273	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
+ Posizioni lunghe	-	25.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	25.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.360	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.360	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.203	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.196	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.196	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	7	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

- A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
La Banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

- B. Attività di copertura del rischio di cambio
La posizione in cambi relativa a Banca Cesare Ponti è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine di perseguire la copertura sistematica del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per Valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Yen	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.163	16	2	17	163
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.163	16	2	17	163
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. Altre attività	99	29	13	42	63
C. Passività finanziarie	1.101	46	-	20	35
C.1 Debiti verso banche	7	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.094	46	-	20	35
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. Altre passività	50	6	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-
Totale attività	1.262	45	15	59	226
Totale passività	1.151	52	-	20	35
Sbilancio (+/-)	111	(7)	15	39	191

SEZIONE 3– GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31/12/2019 non risultano in essere derivati di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31/12/2019 non risultano in essere derivati di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

E. Elementi coperti

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono rappresentati da titoli dell'attivo. Complessivamente sono stati coperti 25 milioni nominali di attivo al 31 dicembre 2019.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura																																																																																																															
	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018																																																																																																														
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati																																																																																																																
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali																																																																																																																		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione																																																																																																																				
Fair value positivo																																																																																																																								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Fair value negativo											a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	b) Interest rate swap	-	17.934	-	-	-	14.224	-	-	-	-	c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Totale	-	17.934	-	-	-	14.224	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
Fair value negativo																																																																																																																								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
b) Interest rate swap	-	17.934	-	-	-	14.224	-	-	-	-																																																																																																														
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																														
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Totale	-	17.934	-	-	-	14.224	-	-	-	-																																																																																																			
Totale	-	17.934	-	-	-	14.224	-	-	-	-																																																																																																														

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	17.934	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito	-	-	25.000	25.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	25.000	25.000
Totale 31/12/2018	-	-	25.000	25.000

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.000	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	17.934	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici). Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31/12/2019 evidenzia un consolidamento delle riserve di liquidità anche alla luce degli effetti positivi derivati dall'esecuzione delle operazioni di rafforzamento patrimoniale realizzate nel quanto trimestre del 2019. A tale data il set di indicatori e limiti regolamentari a valere sul rischio di liquidità a livello di Gruppo non evidenzia situazioni di tensione.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In

relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che hanno lo scopo di verificare con anticipo l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitative

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	123.487	4	-	362	1.046	21.165	2.447	94.214	44.490	2.076
A.1 Titoli di Stato					321	1	322		25.030	
A.2 Altri titoli di debito									537	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	123.487	4	-	362	725	21.164	2.125	94.214	18.923	2.076
- banche	117.183					20.000		80.000		2.076
- clientela	6.304	4	-	362	725	1.164	2.125	14.236	18.901	
Passività per cassa	212.318	1.149	38.942	1.389	5.129	7.009	2.775	15.854	142	
B.1 Depositi e conti correnti	211.271	908	1.159	1.389	5.104	6.337	2.242	12.780		
- banche										
- clientela	211.271	908	1.159	1.389	5.104	6.337	2.242	12.780		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	1.047	241	37.783		25	672	533	3.074	142	
Operazioni "fuori bilancio"		-			275	84	207	41		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-								
- posizioni lunghe		-								
- posizioni corte		-								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					275	84	193			
- posizioni lunghe						84				
- posizioni corte					275		193			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								14	41	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.361									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.361									
- banche	1.361									
- clientela	-									
Passività per cassa	1.203		-	-						
B.1 Depositi e conti correnti	1.203		-	-						
- banche	7		-	-						
- clientela	1.196									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		-								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-								
- posizioni lunghe		-								
- posizioni corte		-								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio della prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.

Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi che nel tempo sarà sempre più decentrato. Il coinvolgimento delle strutture della Banca a diversi livelli, inoltre, è finalizzato a garantire una maggiore qualità delle informazioni raccolte, in quanto affidata ai risk owner esperti delle attività di propria competenza, che

progressivamente certificano la correttezza e la conformità dei dati di perdita, consentendone un utilizzo più consapevole anche in ottica strategica ed integrata nelle decisioni del Management. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Control con periodicità annuale. Il risultato dell'aggregazione delle valutazioni fornite dai risk owner e le eventuali azioni di mitigazione da implementare sono presentate al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.

Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.

Per ciò che attiene alla misurazione, dal 31/12/2015 il Gruppo ha adottato, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischiosità predeterminati. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.

Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO. In generale, gli strumenti gestionali a disposizione sono: 1) la riduzione del rischio, ovvero la riduzione dell'esposizione al rischio attraverso l'implementazione di azioni di mitigazione e di prevenzione del rischio. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con un'alta frequenza di accadimento e un basso impatto economico; 2) il trasferimento del rischio che prevede il ricorso alla mitigazione assicurativa tradizionale o ad altre tecniche basate su schemi di natura finanziaria (c.d. Alternative Risk Transfer), le quali, pur lasciando inalterati i fattori di rischio, permettono di trasferirne l'impatto finanziario. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di maggiore impatto; 3) l'assunzione del rischio (gestione passiva) prevede l'accettazione da parte del Gruppo di un determinato livello a fronte del quale accantonare capitale. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di minore impatto.

Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative¹ al 31 dicembre 2019 per Banca Ponti risulta pari a 0,2 mln euro.

¹ I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso del 2019. Per lo stesso periodo non si sono registrati recuperi (recuperi da accantonamento, recuperi assicurativi e altri recuperi) apprezzabili.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Cesare Ponti adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31.12.2019 è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie da un euro ciascuna.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	14.000	14.000
2. Sovrapprezzi di emissione	8.650	8.650
3. Riserve	746	18
- di utili	-	-
a) legale	165	128
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	581	(111)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(83)	(72)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	1
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(87)	(73)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(694)	728
Totale	22.618	23.324

Importi in migliaia di Euro

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4	-	2	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4	-	2	-

Importi in migliaia di Euro

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2	-	-
2. Variazioni positive	2	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	4	-	-

Importi in migliaia di Euro

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondi di quiescenza aziendale	Totale
1. Esistenze iniziali	(73)	-	(73)
2. Variazioni positive	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
3. Variazioni negative	(14)	-	(14)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
4. Rimanenze finali	(87)	-	(87)

Importi in migliaia di Euro

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è assoluta a livello di Gruppo nell'ambito dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato.



Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2019 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (dati in migliaia di euro)

COMPENSI		31/12/2019
(a) amministratori		352
(b) sindaci (*)		37
(c) dirigenti con responsabilità strategica		-
Totale		389

(*) Corrispettivi al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche per le funzioni svolte presso la Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con la controllante che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (importi in migliaia di euro)

	31/12/19					
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti		
Azionisti che esercitano il controllo	221.130	59.338	-	-		

	31/12/19					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Azionisti che esercitano il controllo	1.414	444	-	7	746	7.155

Il dettaglio relativo ai rapporti con le altre società del gruppo è riportato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo "Rapporti con parti correlate".

2.3 Rapporti con le altre parti correlate
(importi in migliaia di euro)

	31/12/2019					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	-	63	-	-	-	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante". Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali;
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)". S'intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b) ovvero di cui tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnala che non sono state deliberate, nel corso del 2019, operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati.



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2019 definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di **Banca Cesare Ponti S.p.a.** l'eventuale utilizzo di **sistemi di incentivazione**, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari, collegati al valore delle azioni.

Nel corso del 2019 non è stato attivato alcun **sistema di incentivazione** a livello di gruppo e di banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni annue.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività, trattandosi di banca non quotata, non è richiesta.

Sono comunque fornite informazioni dalla Capogruppo Banca Carige nell'ambito della rendicontazione contabile a livello consolidato.



Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

a) Ambito di applicazione

Il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio^{1 2}. Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito del Gruppo afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni³;
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

b) Criteri adottati dal Gruppo

✓ Tasso di interesse

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS16.

Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

✓ Pagamenti per leasing

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)⁴.

¹ E' prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.

² Il Gruppo non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").

³ Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o similari).

Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

✓ **Durata del leasing**

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- (a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- (b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dal Gruppo per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

Opzioni di rinnovo

✓ **Fabbricati e terreni**

- o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
- o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale. Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS16.

✓ **Autovetture**

Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, il Gruppo non considera ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale.

Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.

✓ **Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)**

Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

⁴ L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui il Gruppo corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività del Gruppo.⁵

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

✓ **Separazione delle componenti del contratto**

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing.

Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- o noleggio di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- o locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

✓ **Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso**

Le attività per diritto d'uso iscritte dalle banche del Gruppo non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

⁵ In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ **Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario**

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie del Gruppo rileverebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.

Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

✓ **Impairment**

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'"impairment test" per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.

Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.

Informazioni quantitative

Si fa rinvio alle informazioni contenute nelle seguenti tabelle delle sezioni "B - Informazioni sullo stato patrimoniale" e "C - Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa:

- **diritti d'uso acquisiti con il leasing**
 - ✓ tabella "8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue", specificatamente prevista per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
 - ✓ tabella "12.1-Rettifiche di valore nette su attività materiali-composizione", con riferimento agli ammortamenti, alle rettifiche di valore per deterioramento ed alle riprese di valore relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

- **debiti per leasing**
 - ✓ tabelle "1.1- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" e "1.6 Debiti per leasing";
 - ✓ tabella "1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".

- **spese amministrative per contratti di leasing a breve termine, di modesto valore e per i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing:**
 - ✓ nota in calce alla tabella "10.5 - Altre spese amministrative: composizione".



INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO

DATI DI SINTESI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DALLA CAPOGRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato dalla capogruppo Banca Carige S.p.A.

Impresa Capogruppo

1. Denominazione

Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

2. Sede

Via Cassa di Risparmio, 15 Genova

L'impresa capogruppo è iscritta:

- al Registro delle Imprese di Genova n. 03285880104;
- alla C.C.I.A. di Genova R.E.A. n. 331717;
- all'Albo delle Banche al n. 6175/4;
- come capogruppo del Gruppo Banca Carige all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6175/4.

L'impresa capogruppo aderisce:

- al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- al Consorzio "Patti Chiari".

3. Dati di sintesi dell'ultimo bilancio della Capogruppo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	esercizio 2018
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	547.520
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività	811.152
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Crediti verso banche	1.471.302
- Crediti verso la clientela	15.616.711
Derivati di copertura	13.842
Partecipazioni	72.255
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	747.066
Altre voci dell'attivo	2.380.355
Totale attivo	21.660.204
PASSIVO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Debiti verso banche	5.106.691
- Debiti verso clientela	11.744.326
- Titoli in circolazione	2.178.444
Passività finanziarie di negoziazione	35.463
Passività finanziarie valutate al fair value	-
Derivati di copertura	204.869
Altre voci del passivo	743.304
Patrimonio netto	1.647.107
Totale passivo	21.660.204

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	esercizio 2018
CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	218.216
Commissioni nette	228.139
Margine di intermediazione	408.006
Risultato netto della gestione finanziaria	172.091
Costi operativi	(508.754)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(297.612)
Imposte	17.828
Utile (perdita) d'esercizio	(279.784)

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi della Situazione Patrimoniale ed Economica al 31/12/2018 della Capogruppo, depositata presso il Registro delle Imprese in sostituzione del bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 4, del D.Lgs. 385/1993 e disponibile nella sezione Investor Relations sul sito "<http://www.gruppocarige.it>".

Tale Situazione è stata redatta dai Commissari Straordinari, nominati a seguito del Provvedimento del 2 gennaio 2019 della Banca Centrale Europea di messa in Amministrazione Straordinaria della società.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Introduzione.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili per le società non quotate.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (di seguito anche la "Banca") al 31 dicembre 2019, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società e trasmesso allo stesso Collegio Sindacale.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza inoltre, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario emanate dalle Autorità competenti, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie funzioni e in particolare dalle strutture di controllo, svolgendo la propria attività nel corso di n. 11 riunioni, in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società.

Al riguardo il Collegio Sindacale fa presente che con provvedimento del 2/1/2019, la Banca Centrale Europea (BCE) aveva disposto lo scioglimento degli organi sociali della Capogruppo Banca Carige S.p.A., in particolare del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nominando in sostituzione rispettivamente tre Commissari Straordinari e un Comitato di Sorveglianza.

La durata dell'Amministrazione Straordinaria, inizialmente stabilita per un periodo di tre mesi; è stata prorogata dalla stessa BCE fino al 31/1/2020. Nella stessa data l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto alla ricostituzione degli organi sociali nominando il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Sia periodicamente che in occasione delle modificazioni intervenute nella sua composizione, il Collegio Sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio Sindacale riferisce, quindi e con la presente relazione, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2019, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio la composizione dell'Organo di Controllo è variata come di seguito indicato:

- Alla data del 1° gennaio 2019, a seguito delle dimissioni, intervenute nei mesi precedenti, del Presidente del Collegio Sindacale Dott. Carlo Lazzarini e del Sindaco effettivo Prof. Avv. Remo Dominici, con conseguente subentro dei Sindaci supplenti, il Collegio Sindacale risultava composto come segue:

- Dott. Giovanni Farinella, già Sindaco effettivo, il quale in conformità all'art. 2401, comma 2, Cod. Civ., aveva assunto la Presidenza del Collegio fino alla successiva assemblea;
- Dott. Gianfranco Picco, già Sindaco supplente, subentrato quale Sindaco effettivo al Prof. Avv. Dominici, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, ai sensi dell'art. 2401, comma 1, Cod. Civ.;
- Dott. Maddalena Costa, già Sindaco supplente, subentrata quale Sindaco effettivo al Dott. Lazzarini, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, ai sensi dell'art. 2401, comma 1, Cod. Civ. La Dott. Costa, peraltro, in data 5 dicembre 2018, aveva a sua volta rassegnato le proprie dimissioni, confermando tuttavia la propria disponibilità a restare in ogni caso in carica finché il Collegio Sindacale non fosse stato integrato, non essendovi un Sindaco supplente che potesse subentrare nella carica.
- In data 8 febbraio 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, che ha deliberato di integrare il Collegio Sindacale con i seguenti nominativi:
 - Dott. Giancarlo Strada - Presidente del Collegio Sindacale
 - Dott. Gianfranco Picco - Sindaco effettivo
 - Dott.ssa Stefania Bettoni - Sindaco supplente
 - Dott. Luca Sintoni - Sindaco supplente
 con durata della carica unitamente all'altro membro del Collegio Sindacale, a compimento del mandato per il triennio 2016-2018.
- In data 19 aprile 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca che ha proceduto all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 e al conseguente rinnovo del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021 e, precisamente, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, nominando i seguenti nominativi:
 - Dott. Giancarlo Strada - Presidente del Collegio Sindacale
 - Dott. Giovanni Farinella - Sindaco effettivo
 - Dott. Gianfranco Picco - Sindaco effettivo
 - Dott.ssa Stefania Bettoni - Sindaco supplente
 - Dott. Luca Sintoni - Sindaco supplente

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale ha riscontrato l'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, e che hanno interessato la Società e/o società del Gruppo, sono stati numerosi e di particolare significato, e sono di seguito sinteticamente ripresi.

- Nella seduta del 23 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, di approvare la eventuale

sottoscrizione di strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige, assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. 1/2019, per un ammontare massimo stabilito dal suddetto provvedimento (3 miliardi di euro) di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige - anche ai sensi del D.L. 1/2019 - fino ad un importo massimo di 1 miliardo di euro a valere su uno qualsiasi dei programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite della Capogruppo e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa degli strumenti finanziari e delle Obbligazioni Bancarie Garantite oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata;

Peraltro non si è reso necessario l'intervento di Banca Cesare Ponti S.p.A. nella sottoscrizione e rivendita degli strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige S.p.A. con garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. 1/2019.

- In data 8 febbraio 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, che ha deliberato di confermare quale Consigliere il Sig. Maurizio Zancanaro, con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2017-2019. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Sig. Maurizio Zancanaro quale Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti S.p.A., attribuendo nuovamente al medesimo i poteri deliberativi e di firma sociale.
- Nella seduta del 6 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione è stato informato che il nuovo Piano strategico 2019-2023 del Gruppo Banca CARIGE, approvato dai Commissari Straordinari della Capogruppo prevede, in particolare, che lo sviluppo della redditività venga contraddistinto da un nuovo modello di business, che si concentrerà sulla gestione del risparmio della clientela basandosi su un nuovo Private Banking e sul segmento affluent con l'obiettivo di creare una Wealth Management Company che, facendo leva su Banca Cesare Ponti S.p.A., ottimizzi la redditività sulle masse gestite.

Nella seduta del 21 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito all'avvio del processo di esternalizzazione a Banca Cesare Ponti della prestazione di servizi d'investimento alla clientela private di Banca Carige e di Banca del Monte di Lucca.

- Nella medesima seduta del 21 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha approvato il contenuto del Distribution Agreement sottoscritto da Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. da una parte, e da Creditis Servizi Finanziari S.p.A. dall'altra. Il Distribution Agreement è stato conseguente alla cessione dell'80,1% delle azioni di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. da parte di Banca Carige S.p.A. a favore di Columbus HoldCo S.à.r.l.
- Nella seduta del 10 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare alcuni specifici affinamenti alla struttura organizzativa della Banca funzionali alla realizzazione, nell'ambito del Piano strategico 2019-2023 del Gruppo Banca CARIGE, del nuovo modello di servizio per la clientela private del Gruppo Banca Carige prevedente la creazione di una Wealth Management Company che ottimizzi la redditività sulle masse gestite e costituisca un primario operatore sul mercato italiano nel Wealth Management.
- Nella medesima seduta del 10 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il Piano Sportelli della Banca Cesare Ponti S.p.A. che prevede la progressiva attivazione nel biennio 2019-2020 di nuove sedi operative denominate "Unit", compatibilmente con l'ottenimento da parte delle Autorità di vigilanza delle necessarie licenze.

- Nella seduta del 9 agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di approvare, per quanto di competenza della Banca Cesare Ponti S.p.A., l'aggiornamento della "NPE Strategy 2019", conferendo mandato all'Amministratore Delegato di rappresentare alla Capogruppo l'opportunità di tenere comunque conto delle caratteristiche e della dinamica del portafoglio di competenza della Banca Cesare Ponti S.p.A.
- In data 18 ottobre 2019 il Consiglio ha deliberato di fare quanto verrà richiesto, per direzione e coordinamento, dalla Capogruppo al fine di consentire a quest'ultima di dare esecuzione agli impegni assunti dalla stessa in sede di accettazione della binding offer ricevuta il 21 giugno 2019 da parte di SGA (ora AMCO – Asset Management Company) avente ad oggetto la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati detenuti dalle banche del Gruppo.
- In data 11 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di aderire, per quanto di competenza della Banca Cesare Ponti S.p.A., alle operazioni di cui al Programma "TLTRO III – Targeted Longer-Term Refinancing Operations", partecipando come parte del Gruppo Banca CARIGE, nelle quali la CARIGE S.p.A. assuma il ruolo di Capofila, prendendo atto ed esprimendo parere favorevole in merito alle decisioni assunte dalla Capogruppo circa la richiesta di finanziamenti per un importo pari al 30% dello stock di prestiti idonei al 28/2/2019 e comunque non superiore a € 2.900 milioni, coerentemente con quanto previsto nel piano strategico 2019-2023, e circa la possibilità di effettuare i rimborsi anticipati delle TLTRO II, allo scopo di rendere più efficiente la gestione del saldo netto di liquidità, anche in date differenti da quelle attualmente previste nel piano strategico 2019-2023, fermi restando gli obiettivi del piano.
- Sempre in data 11 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento al progetto di esternalizzazione a Banca Cesare Ponti S.p.A. della prestazione di servizi d'investimento alla clientela private di BANCA CARIGE S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A., ha deliberato di approvare alcune modifiche da apportare alle modalità di prestazione dei servizi di investimento a suo tempo previste e nella documentazione contrattuale (Convenzione per l'accreditamento di Clientela Private e Lettera di accreditamento), previa sottoposizione ed approvazione da parte del competente organo della Capogruppo e, in un secondo momento, del Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca S.p.A., con mandato all'Amministratore Delegato, di concerto con gli organi della Capogruppo a tal fine dalla stessa individuati, di definire la data di partenza del progetto e delle fasi successive di sviluppo dello stesso.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio Sindacale può concludere che non ne sono state compiute di atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni della Società.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio Sindacale, oltre alle informazioni ricevute periodicamente nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha ottenuto dagli Amministratori, a norma di legge e dello Statuto sociale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società del Gruppo e con le parti correlate.

Il Collegio Sindacale può concludere che le informazioni rese nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate, sono adeguate.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2011 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale dei conti annuali nello svolgimento delle proprie competenze anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

In data 10 aprile 2020 la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione sul bilancio di esercizio di Banca Cesare Ponti.

Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni, la relazione del Revisore si conclude con il seguente giudizio professionale senza rilievi:

- *“A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136”.*

Senza modificare il proprio giudizio il Revisore nella relazione inserisce il seguente richiamo di informativa sull'incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

“Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo “Continuità aziendale” della nota integrativa in merito all'attenta valutazione del presupposto della continuità, adottato per predisporre il bilancio, basato sia sulla considerazione che al 31 dicembre 2019 la Società evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, sia su quanto comunicato dagli attuali amministratori della Capogruppo con riferimento alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, all'attuale contesto macroeconomico e al raggiungimento nelle tempistiche attese degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo Banca Carige”

Al riguardo il Collegio Sindacale si associa al richiamo di informativa e non formula proposte.

In data 10 aprile 2020 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale il Revisore dà atto che non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance" né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Nell'ambito della Relazione aggiuntiva, la Società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti nel corso dell'esercizio.

7. Indipendenza della Società di Revisione

In conformità a quanto disposto dal D. Lgs. n. 39/2010 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione riscontrando che, nel corso dell'esercizio in esame, non sono stati conferiti incarichi alla medesima Società e/o ad entità appartenenti alla rete della stessa da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A.

8. Segnalazioni alle Autorità di Vigilanza nel corso dell'esercizio.

Nella seduta del 6 marzo 2019 il Collegio Sindacale, all'esito dell'esame del verbale dell'accertamento particolare condotto dall'Internal Audit su clienti inseriti nel portafoglio di un ex private banker dimissionario sui cui dossier titoli erano in essere deleghe ad operare per conto terzi e tenuto conto del parere legale reso in data 5/3/2019 in merito a potenziali rischi e responsabilità della Banca, ha condiviso l'opportunità di informare Consob e Banca d'Italia, rispettivamente con segnalazione ex artt. 8 del TUF e 52 del TUB, dei fatti emersi all'esito dell'accertamento particolare, anche solo per motivi di cautela o di estrema prudenza, affinché le Autorità, ciascuna nel proprio ambito di competenza, possano valutare la sussistenza di eventuali irregolarità e/o violazioni, ed individuare così i giusti limiti di responsabilità degli effettivi autori delle stesse, come peraltro suggerito nel parere legale agli atti.

Tale intendimento è stato rappresentato al Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi in pari data e l'organo consiliare, nel concordare con quanto rappresentato dal Collegio, ha condiviso l'opportunità che la comunicazione venisse sottoscritta anche dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, per evidenziare l'unità di intenti e di azione degli Organi sociali della Banca.

La lettera è stata finalizzata al termine della seduta consiliare del 6/3/2019 ed è stata trasmessa in pari data per posta elettronica certificata a firme congiunte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Il Collegio Sindacale, nella seduta del 10 dicembre 2019 ha espresso parere favorevole alla nomina del Rag. Guido Tresoldi, dipendente distaccato dalla CARIGE S.p.A., quale “referente interno della Banca per le funzioni di controllo di secondo livello esternalizzate alla Capogruppo” sul presupposto che la Banca supporti immediatamente con adeguati percorsi formativi l'interessato, tenuto conto che quest'ultimo non ha ricoperto in precedenza incarichi nell'ambito delle funzioni di controllo interno. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 dicembre 2019, in sede di nomina del Rag. Tresoldi quale “referente” ha recepito le indicazioni del Collegio Sindacale conferendo mandato all'Amministratore Delegato di curare di concerto con le competenti strutture aziendali l'attivazione immediata, a supporto dell'interessato, di adeguati percorsi formativi.

I singoli componenti dell'Organo di Controllo inoltre hanno approvato la delibera sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 settembre 2019 ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993, che richiede l'unanimità dei consensi dei Consiglieri presenti ed il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Infine, all'esito dei controlli sulla documentazione posta a disposizione di Consiglieri e Sindaci e degli approfondimenti effettuati sul perimetro delle informazioni prese in considerazione, il Collegio Sindacale ha tempo per tempo verificato la conformità del processo di accertamento dei requisiti dei nuovi esponenti aziendali, nominati nel corso dell'esercizio.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Assemblea	n.a.	3
- Consiglio di Amministrazione	- mensile -	13
- Collegio Sindacale	- mensile -	11

Il Collegio Sindacale ha inoltre mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore Legale, con l'Organismo di Vigilanza, con le funzioni di controllo, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio Sindacale può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Il Collegio Sindacale segnala al riguardo quanto segue:

- il responsabile della funzione di Internal Audit, pur dichiarando di riuscire a svolgere le attività ad essa preposte, ha evidenziato la necessità di un adeguamento quali-quantitativo della struttura, ed il Collegio raccomanda che tale adeguamento venga realizzato;
- a seguito delle dimissioni recentemente intervenute nella funzione di Risk management, il Collegio Sindacale raccomanda che venga costantemente presidiata l'adeguatezza quali-quantitativa delle risorse dedicate a questa funzione che riveste carattere di centralità nella gestione della banca;
- come già riportato nella relazione da noi predisposta per lo scorso esercizio, il piano industriale di Banca Cesare Ponti approvato nel 2015 prevedeva la migrazione individuale e volontaria di clienti (e relative AFI) da Banca Carige a Banca Cesare Ponti.

Tale piano ha prodotto risultati inferiori alle attese, generando un incremento del margine di intermediazione non sufficiente a coprire i maggiori costi del personale distaccato, sostenuti per intero dalla Controllata, anche per effetto delle previsioni normative che stabiliscono che l'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede sia svolta in forza di mandato rilasciato da un solo soggetto.

Sulla base del nuovo Piano strategico 2019-2023 del Gruppo Carige, presentato in data 27/2/2019 alla comunità finanziaria dai Commissari Straordinari della Capogruppo, lo sviluppo della redditività sarà contraddistinto da un nuovo modello di *business*, che si concentrerà sulla gestione del risparmio della clientela basandosi su un nuovo *Private Banking* e sul segmento affluent con l'obiettivo di creare una *Wealth Management Company* che, facendo leva su Banca Cesare Ponti, anche attraverso il modello operativo di "accreditamento", ottimizzi la redditività sulle masse gestite.

La Società dovrà, quindi, monitorare che il progetto di rilancio industriale consenta attraverso lo sviluppo e l'innovazione della propria attività e del proprio modello operativo, di recuperare condizioni di redditività soddisfacenti e un modello di *business* sostenibile nel lungo periodo, coerente con il *risk appetite framework* adottato.

- La Società dovrà, inoltre, proseguire nel monitoraggio dell'adeguamento dei servizi relativi ai sistemi informativi, per i quali era stata deliberata la modifica dell'*outsourcer* con un canone complessivo che ricomprende una componente progettuale di cambiamento della Banca ("*Change the Bank?*").

Il Collegio Sindacale ritiene che debbano essere affrontati consistenti investimenti informatici per fornire alla clientela, alla quale guarda il piano industriale, strumenti adeguati alla operatività delle imprese che operano nel settore, sempre più rivolte al necessario adeguamento ai mezzi digitali.

- Deve infine essere fornita una soluzione di carattere organizzativo alle anomalie rilevate dalla Funzione di Internal Audit in occasione delle periodiche visite ispettive presso i gestori *private*, con specifico riguardo alle carenze nell'archiviazione della documentazione contrattuale e più in generale all'adeguatezza organizzativa ed operativa dei servizi di *private banking*.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche, delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio Sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Banca risulti parzialmente adeguata in quanto necessita di implementazioni volte a colmare le carenze rilevate, ed in tal senso il Collegio ha invitato l'organo amministrativo ad attivarsi con la Capogruppo, cui molte funzioni sono state date in outsourcing, affinché assuma le opportune iniziative ad attuare i necessari rimedi.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno e, in generale, sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale segnala, al riguardo, di aver preso atto del contenuto - in termini di criticità rilevate e interventi individuati per la rimozione delle criticità stesse - del Report predisposto dall'Internal Audit "Audit IT Sistema informativo a supporto del Single Customer View (SCV) - Banca Cesare Ponti 2019" la cui valutazione complessiva in termini di rispondenza ai criteri di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei presidi di controllo, governance e gestione dei rischi si considera in prevalenza bassa, condividendo la decisione del Consiglio di Amministrazione di conferire mandato all'Amministratore Delegato di rappresentare alla Capogruppo l'esigenza che le problematiche riscontrate dall'Internal Audit vengano tempestivamente risolte predisponendo all'uopo un'apposita comunicazione da redigersi, ove ritenuto, con un opportuno supporto legale.

Il Collegio Sindacale raccomanda, inoltre, come già segnalato in sua precedente relazione, (anche tenuto conto del fatto che la Funzione di Internal Audit è esternalizzata alla società capogruppo):

- che l'organo amministrativo tenga in particolare considerazione il progressivo adeguamento del sistema di controllo interno alla maggiore complessità aziendale;
- che vengano rafforzati gli strumenti a supporto del controllo sull'operato dei *private bankers* sia attraverso opportune procedure che regolamentino l'attività dei singoli operatori, sia attraverso regolari controlli sull'adeguatezza, non solo formale, dell'attività svolta dagli stessi.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con l'Internal Audit, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalla Funzione interessata e dalle Funzioni di controllo di secondo livello Risk Management e Compliance, della valutazione espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione, questo Collegio Sindacale può concludere che permangono ancora aree aziendali, individuate dalla Funzione di Internal Audit esternalizzata presso la società capogruppo, che necessitano di una particolare attenzione per quanto riguarda il presidio di controllo, la cui rilevanza, insieme a quanto sopra segnalato, non consente la formulazione di un giudizio di piena adeguatezza del sistema di controllo interno

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici

incontri e scambi di informazioni con il Revisore e con il Dirigente preposto e con il responsabile dell'Ufficio Controlli Contabili della società capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Sulla base delle risultanze riscontrate, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.

La Società non controlla alcuna società.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, e ricevendo ai sensi di legge la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Il Collegio Sindacale, nel corso di tali attività, ha valutato con il Revisore diversi aspetti rilevanti, fra i quali si segnalano i seguenti:

- aspetti chiave emersi dalle attività di revisione sul bilancio al 31/12/2019, classificazione e valutazione dei crediti e recuperabilità delle DTA;
- considerazioni sull'operazione di cessione crediti deteriorati ad AMCO;
- considerazioni in merito alla continuità aziendale.

17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Non applicabile alla Banca Cesare Ponti S.p.A.

18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Il Collegio Sindacale formula le seguenti ulteriori valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta:

- la Banca dovrà proseguire lo sforzo volto a conseguire condizioni di redditività soddisfacenti, attraverso lo sviluppo e l'innovazione della propria attività, e un modello di *business* sostenibile nel lungo periodo, coerente con il *risk appetite framework* adottato;
- sarà necessario proseguire nel monitoraggio dell'adeguamento dei servizi relativi ai sistemi informativi, per i quali è stata deliberata nel corso del 2018 la modifica dell'*outsourcing*, promuovendo gli investimenti necessari per fornire migliori standard qualitativi nel servizio offerto alla clientela;
- dovranno essere individuate soluzioni di carattere organizzativo al fine di migliorare il complessivo processo di *private banking* e la qualità del servizio erogato alla clientela;

- dovranno essere presidiate le funzioni di controllo oggetto di outsourcing alla controllante Banca Carige per assumere le conseguenti determinazioni qualora non venissero implementati gli interventi quali-quantitativi auspicati;

Riteniamo infine doveroso riferirvi che il Collegio Sindacale, alla luce dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia connessa con la diffusione del virus COVID 19, intervenuta dopo la chiusura dell'esercizio 2019, e anche del fatto che la Vostra società rientra fra quelle autorizzate alla prosecuzione dell'attività dal DPCM 22 marzo 2020, ha acquisito una informativa generale sulle modalità di espletamento dell'attività e sul rispetto di quanto previsto dal "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione COVID 19" dell'11 Marzo 2020 e possiamo dare atto che la società si è prontamente attivata assumendo le necessarie iniziative volte a limitare la diffusione del virus, iniziative che sono state formalizzate da procedure approvate dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

19. Conclusione.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2019 della Società possono così riassumersi:

(Euro)

Stato patrimoniale	
- attività	336.416.687
- passività	313.798.268
- patrimonio netto	22.618.419
- capitale sociale	14.000.000
- sovrapprezzi di emissione	8.649.571
- riserve di utili	745.634
- riserve da valutazione	-82.827
- strumenti di capitale	0
- azioni proprie	0
- patrimonio di pertinenza di terzi	0
- risultato netto dell'esercizio	-693.959
Conto economico	
- margine di intermediazione	10.056.822
- rettifiche e riprese di valore nette	-1.065.607
- risultato netto della gestione finanziaria	8.993.765
- costi operativi	-9.758.930
- utili / perdite delle partecipazioni	
- rettifiche di valore dell'avviamento	
- utile da cessione investimenti	15.458
- risultato dell'operatività corrente	-749.707
- imposte sul reddito d'esercizio	55.748
- risultato dell'esercizio	-693.959

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio

medesimo.

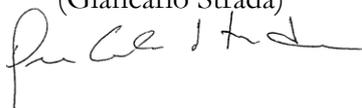
* * * * *

In considerazione delle limitazioni operative dovute alla diffusione pandemica del COVID 19 e dei provvedimenti normativi restrittivi che condizionano la libera circolazione delle persone, in via eccezionale, la presente relazione, pur essendo stata approvata all'unanimità da tutti i Sindaci, viene firmata solo dal Presidente del Collegio Sindacale anche a nome degli altri Sindaci.

Relazione conclusa e sottoscritta in Genova il giorno 14 aprile 2020.

per Il Collegio Sindacale.

Il Presidente
(Giancarlo Strada)





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CESARE PONTI S.P.A.

Banca Cesare Ponti S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della
Banca Cesare Ponti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cesare Ponti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'attenta valutazione del presupposto della continuità, adottato per predisporre il bilancio, basato sia sulla considerazione che al 31 dicembre 2019 la Società evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, sia su quanto comunicato dagli attuali amministratori della Capogruppo con riferimento alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, all'attuale contesto macroeconomico e al raggiungimento nelle tempistiche attese degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo Banca Carige.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la Clientela</p> <p>I crediti verso la clientela al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 86,7 milioni e rappresentano circa il 26% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2019, di cui circa Euro 0,2 milioni di credito deteriorato. L'importo del credito deteriorato si è sostanzialmente azzerato per effetto dell'operazione di cessione conclusa nel mese di novembre 2019 con efficacia economica 1° luglio 2019 che ha riguardato un ammontare di crediti lordi di circa Euro 5,6 milioni.</p> <p>Per la corretta valutazione dei crediti verso la clientela assumono particolare rilievo l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della stage allocation delle esposizioni non deteriorate (Stage 1 e Stage 2), la stima dei valori da attribuire alla PD (Probability of Default), alla LGD (Loss Given Default) e all'EAD (Exposure At Default), quali input del modello forward looking di valutazione delle perdite attese (Expected Credit Loss), l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio per la classificazione delle esposizioni deteriorate (Stage 3), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo del fondo svalutazione crediti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti verso la clientela è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché il valore dei relativi fondi rettificativi è determinato dagli</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli per la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave inerenti alla valutazione dei crediti verso la clientela; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione della metodologia, validata dalle competenti strutture del Gruppo Banca Carige, utilizzata per la valutazione collettiva dei crediti in Stage 1 e Stage 2 e l'analisi di ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima delle previsioni di perdita; • il ricalcolo, su base campionaria, della svalutazione collettiva; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione dell'operazione di cessione effettuata nell'esercizio in attuazione del piano di riduzione dei crediti deteriorati; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>amministratori attraverso l'utilizzo di stime caratterizzate da un significativo grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) la stima del valore recuperabile delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e della tempistica del loro incasso, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, v) la determinazione delle probabilità di default e della relativa perdita stimata, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p> <p>La Società include l'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p> <p>Inoltre, la Società fornisce, nel paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A." nella Parte A - Politiche contabili, della nota integrativa, l'informativa circa gli effetti della operazione di cessione del portafoglio deteriorato.</p>	
<p>Recuperabilità delle attività fiscali anticipate</p> <p>La voce 100 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include attività fiscali anticipate ("DTA") pari a circa Euro 4,8 milioni, di cui circa Euro 3,4 milioni rappresentate da attività fiscali "non trasformabili" (in quanto non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011), rivenienti da perdite fiscali riportabili a nuovo senza limiti temporali e da altre differenze temporanee deducibili.</p> <p>In relazione alle DTA c.d. "non trasformabili" iscritte in bilancio, la valutazione della</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione all'esecuzione del test di recuperabilità delle DTA; • l'analisi delle assunzioni e dei parametri adottati dalla Società per lo sviluppo del probability test, tenuto conto dell'interruzione nel 2019 del consolidato fiscale nazionale a cui la Società partecipava insieme alle altre

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>recuperabilità (probability test), prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione della recuperabilità è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste, assumono particolare rilievo quelle relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base dei piani aziendali e delle ulteriori ipotesi formulate dagli amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, i tassi di crescita utilizzati e la probabilità di manifestazione degli stessi; • l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; • all'interpretazione della normativa fiscale applicabile. <p>Alla luce della procedura di Amministrazione Straordinaria che ha interessato la Capogruppo Banca Carige nel 2019, gli amministratori hanno ritenuto prudente di non procedere anche per l'esercizio 2019, all'iscrizione di attività per imposte anticipate maturate su perdite fiscali e ACE, e su differenze temporanee il cui periodo di rigiro fiscale è previsto in annualità per le quali gli utili imponibili attesi non ne garantiscono l'assorbimento. Le attività per imposte anticipate non iscritte ammontano al 31 dicembre 2019 complessivamente a circa Euro 0,2 milioni.</p> <p>La Società include nella sezione "Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo" della parte B della nota integrativa la descrizione del processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività fiscali anticipate richiesta dal principio contabile internazionale IAS 12, con</p>	<p>società del Gruppo Banca Carige, della normativa fiscale applicabile, dei dati prospettici relativi alla Società inclusi nel Piano Industriale del Gruppo Banca Carige 2019-2023;</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza dei dati e sull'accuratezza dei calcoli utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel probability test; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

particolare riguardo alle ipotesi e al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la predetta possibilità di recupero delle DTA “non trasformabili”.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Cesare Ponti S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Cesare Ponti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 10 aprile 2020

EY S.p.A.



Stefania Doretti
(Revisore Legale)



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli resi dalla stessa Società di revisione o da entità appartenenti alla sua rete

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.a.	Banca Cesare Ponti	26
Totale			26

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2019

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework (1)	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016), Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)

IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)

IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 289/2018 (27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)

IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017)

2) Interpretazioni SIC/IFRIC

SIC/IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)

IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)

IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)

SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
--------	--	--

Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.